

G.A.B. – 6526 Prosito
Mutazioni: Casella Postale
6826 Riva San Vitale

L'ALPA ringrazia la Banca dello Stato del Cantone Ticino per il suo sostegno alla Rivista



La mia banca è ticinese

Risparmio sicuro con la **garanzia dello Stato**

Abbiamo un legame particolare con il territorio.

Come i patriziati anche noi ci preoccupiamo quotidianamente delle sorti del Ticino. Pensateci.

la mia banca
 **Banca Stato**
BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO



2013/3

Rivista Patriziale Ticinese



05

Finanziamenti a carattere locale
a disposizione dell'ERS-BV

16

Consegna degli Attestati federali
ai neo-selvicoltori

30

Maggia: un progetto per sette Patriziati
e un Comune

57-64

Cronache dai singoli Patriziati



L'ALPA ringrazia la Mobiliare Assicurazioni per il suo sostegno alla Rivista

Rivista Patriziale Ticinese

Organo dell'ALPA
Alleanza Patriziale Ticinese
alleanzapatriziale.ch

Settembre 2013, Fascicolo 3
67° anno, No. 290
Abbonamento annuo: Fr. 20.-

Redattore responsabile
Gustavo Filliger
6500 Bellinzona, Via Ghiringhelli 22a
T. 076 389 41 22 filliger@ticino.com

Grafica e impaginazione
Ladina Mangold

Termine redazionale
25 febbraio 25 maggio,
25 agosto, 25 novembre

Tiratura
3000 copie

Stampa
Tipo-offset Jam SA
6526 Prosito

Presidente ALPA
Tiziano Zanetti
6503 Bellinzona, Via Campagna 3b
T. 091 825 82 50 tiz.zanetti@gmail.com

Segretario ALPA
Gianfranco Poli
Casella Postale 16
6826 Riva San Vitale
T. 091 996 16 79 johnpoli@bluewin.ch

Nella foto grande di copertina,
Canaa in Val di Lodano



La **Mobiliare**

Assicurazioni & previdenza

Agenzia generale per il Sopraceneri

Michele Masdonati
Via San Gottardo 2, 6500 Bellinzona

Agenzia generale per il Sottoceneri

Marco Ferrari
Piazza Cioccaro 2, 6900 Lugano

La Mobiliare



Sommario

03

Editoriale

05

Finanziamenti a carattere locale a disposizione dell'ERS-BV

13

Successo di partecipazione alle serate sul fondo per la gestione del territorio

16

Consegna degli Attestati federali ai neo-selvicoltori

23

La "Vecchia Chiasso" con il Patriziato di Chiasso

24

L'ALPA e i giovani: collaborazione con i corsi di Lingue e Sport

26

Assemblea SVBK a Lucerna

30

Maggia: un progetto per sette Patriziati e un Comune

34

Il percorso didattico "Cielo e Terra"

40

I compiti in seno al nuovo CD ALPA

41

I presidenti cantonali a Lucerna

42

Nuova vita per la Selva castanile di Pönt

45

Scareglia, attività a favore del comprensorio

49

Tremorgio, sentiero intorno al lago

53

Piotta, Storie e Leggende

54

Le tradizioni ticinesi in musica

55

Ascona, la Regata velica

56

Arogno accoglie i „Calzolari di Berna“

57-64

Cronache dai Patriziati





Patriziati e formazione professionale: collaborazione a favore del bosco ticinese

di Roland David, Caposezione forestale

Natura, montagna e bosco sono gli ambienti da cui ha tratto sostentamento per secoli gran parte della popolazione ticinese. Le comunità patriziali delle valli alpine vivevano uno strettissimo legame con il territorio, consapevoli dell'importanza del bosco per la protezione dei loro abitati. Oggigiorno, anche in relazione ai progetti d'aggregazione comunali, il ruolo dei Patriziati nella gestione di una parte considerevole del territorio cantonale, di cui sono proprietari e custodi delle conoscenze e delle tradizioni, è fondamentale. Alcuni patriziati del nostro Cantone sono anche proprietari di aziende forestali ed in questo ambito hanno senz'altro svolto un ruolo pionieristico nell'apprendistato professionale dei giovani selvicoltori, una formazione che da noi ha ormai una storia di oltre trent'anni. Ecco perché la cerimonia di consegna degli attestati di fine tirocinio per i selvicoltori, svoltasi negli scorsi giorni a Faido, è stata quest'anno organizzata in un luogo simbolico per la gestione del territorio, regione con importanti e tangibili sinergie fra bosco di svago e di protezione ed energie rinnovabili. In questo senso il selvicoltore ha un ruolo cardine: infatti tutti i più importanti progetti forestali di cura e di valorizzazione del patrimonio boschivo ticinese possono essere attuati solo grazie al lavoro, spesso difficile e nascosto, svolto appunto in primis dai selvicoltori. I selvicoltori che si affacciano alla finestra del mondo del lavoro, nello svolgimento della propria professione devono essere consapevo-

li dell'importanza del loro compito per l'intera collettività, ed essere quindi responsabilizzati in tal senso. La professione del selvicoltore è di grande valenza sociale e pubblica; coloro che la svolgono devono essere apprezzati in questa loro importante funzione. I selvicoltori operano spesso in condizioni difficili; non devono pertanto mai scordare l'importanza prima di tutto della salvaguardia della loro incolumità e integrità fisica e di quella di terzi, premessa indispensabile per poter svolgere un lavoro di qualità in piena sicurezza.



Pizzo Forno

Finanziamenti per progetti a carattere locale o regionale di piccole-medie dimensioni

Un Fondo di promovimento regionale di 1,5 milioni di franchi a disposizione dell'Ente Regionale per lo sviluppo Bellinzonese e Valli

I 4 Enti Regionali per lo Sviluppo (ERS) presenti in Ticino svolgono un importante ruolo per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Nuova politica regionale (NPR). Oltre a promuovere lo sviluppo economico regionale e fungere da sportelli presenti sul territorio per qualsiasi tipo di informazione e supporto in ambito di politica regionale, gli ERS stimolano, supportano e finanziano la nascita di progetti che vanno a beneficio della regione. Per adempiere tale compito, l'ERS-BV ha a disposizione un Fondo – denominato Fondo di Promovimento Regionale (FPR) - destinato al finanziamento di iniziative e progetti a carattere locale e/o regionale di piccole-medie dimensioni. Il Fondo è alimentato dai contributi del Cantone dei Comuni e per il periodo 2012-2015 potrà raggiungere l'importo di 1.5 mio di franchi. Esso rappresenta un'ottima opportunità per sostenere lo sviluppo di nuove iniziative e favorire gli investimenti nella regione. Il Fondo si rivolge a privati, aziende o enti pubblici e privati, che necessitano un sostegno per rendere possibili:

- iniziative imprenditoriali che presentano un carattere innovativo, occupazionale ed economico interessante,
- progetti che permettono di mantenere o migliorare i servizi di base nelle aree più discoste,
- progetti nel campo della valorizzazione e della salvaguardia di testimonianze storiche, culturali, etnografiche e paesaggistiche della regione.

Lo scopo del Fondo è di sostenere quei progetti che favoriscono un indotto economico diretto o indiretto o valorizzano le risorse locali, in particolare nelle zone periferiche. Di conseguenza, sono generalmente esclusi dall'attribuzione degli aiuti del FPR i normali progetti di carattere infrastrutturale di base (acquedotti, canalizzazioni, strade, ecc.), le sostituzioni o manutenzioni di macchinari che non portano a un potenziamento dell'attività, così come quei progetti sviluppati in settori già saturi o in situazioni nelle quali una nuova iniziativa si pone in concorrenza indesiderata con attività esistenti.

Il sostegno a progetti conformi alle direttive del FPR avviene tramite la concessione di un contributo a fondo perso o di un prestito con o senza interessi e non può di regola superare il 50% dei costi computabili. Tuttavia, per il finanziamento di studi di interesse regionale o di fattibilità, può essere concesso un contributo fino al 90% del costo complessivo. Le priorità e le modalità di attribuzione degli aiuti del FPR sono disciplinate dal Regolamento del FPR, disponibile sul sito www.ers-bv.ch, sul quale si trova pure il formulario per la richiesta.

Il Fondo appare come uno strumento concreto e fondamentale per consentire la realizzazione di una serie di piccole-medie iniziative che faticerebbero altrimenti a trovare i necessari fondi per concretizzarsi. A conferma di questo, sono stati oltre 130 i progetti presentati all'ERS-BV nel primo anno e mezzo di dotazione del FPR.

Il Consiglio direttivo dell'ERS-BV, competente per la decisione di sostegno, ha finora promesso o stanziato aiuti finanziari per un totale di 1,1 mio di franchi: in 34 casi è stato concesso un contributo a fondo perso, mentre in 3 casi è stato riconosciuto un prestito senza interessi (per un totale di fr. 120'000.-). Gli aiuti concessi dall'ERS-BV hanno permesso a diversi promotori di generare investimenti sul territorio per 6,6 mio di franchi. Questo effetto leva è un chiaro indicatore dell'importanza che riveste il FPR per favorire la progettualità, l'imprenditorialità e gli investimenti, permettendo così, in diversi casi, la creazione di nuovi posti di lavoro. I beneficiari degli aiuti sono ripartiti su tutto il comprensorio, con un accento nelle Valli (11 progetti in Valle di Blenio e 12 in Leventina, 4 progetti in Riviera e 10 nel Bellinzonese) ed i progetti sostenuti spaziano dal settore turistico e le capanne alpine alla valorizzazione di risorse locali, dall'agricoltura sino ad innovativi progetti imprenditoriali.

Per mezzo del FPR, l'ERS-BV ha avuto la possibilità di sostenere anche alcuni progetti molto interessanti promossi dagli Enti Patriziali del comprensorio del Bellinzonese e Valli. Abbiamo il piacere di presentarne alcuni.

Piumogna+Viva

Il comprensorio che ruota attorno al lago Tremorgio e ai torrenti Piumogna e Ticinetto sul territorio di Prato Leventina, Dalpe e Faido è confrontato ad una diminuzione del numero di contadini e ad un turismo di giornata che non genera un indotto locale sufficiente. Per far fronte a questa situazione, i Patriziati di Dalpe, Prato Leventina, Gribbio e Chironico, con i Comuni di Dalpe, Prato Leventina e Faido, varie associazioni e società locali e alcuni privati, hanno formato un gruppo di lavoro allo scopo di elaborare un progetto di sviluppo regionale. L'iniziativa comprende numerosi sottoprogetti volti a salvaguardare, sviluppare e valorizzare in maniera sostenibile le risorse del territorio, integrando

la tradizionale vocazione agricola con nuovi servizi in ambito gastronomico, turistico e sportivo. Concretamente gli interventi principali, che permetteranno di aumentare i posti di lavoro e migliorare le condizioni di vita del settore primario, prevedono la creazione di 6 nuove strutture d'accoglienza con 170 posti letto, tra cui un villaggio agriturismo, il potenziamento di 4 alpeggi e altre strutture agricole, la creazione o valorizzazione di 7 punti vendita diretta, la formazione di un parco di scivolamento invernale, un percorso alpinistico attrezzato e un'area di accoglienza per i boulders, la valorizzazione di edifici e sentieri storici e culturali.

L'ERS-BV, preso atto del potenziale di sviluppo e di rilancio che il progetto Piumogna+Viva rappresenta per la media e alta Leventina, dell'indotto economico sia diretto che indiretto del progetto e della creazione di sinergie con l'offerta esistente turistico-sportiva della regione, ha ritenuto il progetto molto valido e ha de-

ciso di finanziare alcuni sottoprogetti che valorizzano degli elementi storici della Leventina, oltre a sostenerlo nella ricerca dei vari finanziamenti cantonali e federali.

Rustico Tei

Il piano forestale cantonale prevede l'istituzione di nuove riserve forestali allo scopo di salvaguardare e favorire lo sviluppo della flora e della fauna. Per raggiungere l'obiettivo, in Val Marcra, sul territorio dei Patriziati di Personico, Pollegio e Bodio è stata creata una nuova riserva forestale di ca. 1'137 ettari. Il Patriziato di Personico, promotore dell'istituzione e della gestione della riserva in accordo con i Patriziati di Pollegio e Bodio, ha presentato all'ERS-BV un progetto di ristrutturazione di una vecchia cascina adibita ad uso pastorizio nella riserva forestale. L'iniziativa, che si aggiunge ad altre iniziative simili promosse dal Patriziato, permette di dare un valore aggiunto alla riserva, mettendo a disposizione a scopi tu-



Capanna Cadagno

ristici la piccola struttura che verrà dotata di un minimo confort e di 12/16 posti letto. In aggiunta, il Patriziato ha previsto la manutenzione della sentieristica esistente e la sua valorizzazione con cartellonistica informativa. Gli interventi di sistemazione del rustico potranno beneficiare di un contributo a fondo perso da parte dell'ERS-BV.

Alpe Cari – Nuovo caseificio

La Degagna di Fichengo è proprietaria dell'alpe Cari che attualmente viene caricato con circa un centinaio di capi di bestiame bovino. Per rispondere alle esigenze richieste dagli standard attuali, la Degagna intende procedere a breve ad un'importante ristrutturazione. Il progetto prevede in particolare sul corte Stabbio la realizzazione di un nuovo caseificio e di una nuova cantina, oltre ad un locale vendita che potrà pure essere utilizzato da persone o gruppi che vogliono fermarsi a degustare i prodotti dell'alpe. Il progetto è stato pensato anche tenendo conto della presenza della stazione turistica di Cari con l'obiettivo di contribuire all'aumento dell'offerta su questo bellissimo comprensorio in particolare durante la bella stagione. L'investimento necessario è particolarmente oneroso per l'ente esecutore il quale sta cercando oltre ai finanziamenti istituzionali (sussidi cantonali e/o federali) anche potenziali aiuti da parte di altri enti. In considerazione di ciò, la Degagna si è rivolta all'ERS-BV, che ha valutato molto positivamente l'iniziativa e si esprimerà prossimamente sulla concessione di un aiuto.

Carasc

Il progetto Carasc è promosso congiuntamente dal Patriziato e dal Comune di Monte Carasso e dalla Fondazione Curzùtt – San Barnard ed è stato tra i primi progetti presentati al Cantone nell'ambito del nuovo fondo d'aiuto patriziale per la gestione del territorio in virtù dell'art. 27a della Legge organica patriziale (LOP). Il progetto è già stato ampliato descritto nel numero 2013/2 della Rivista patriziale ticinese, maogliamo

l'occasione per ricordare brevemente i suoi contenuti che prevedono una serie di misure e interventi che consentano la tutela, la valorizzazione e la gestione a lungo termine del territorio. Il progetto ha lo scopo di assumersi in particolare il compito di:

- contribuire ad una migliore gestione del territorio e del paesaggio
- tutelare le presenze storiche, architettoniche e artistiche
- sviluppare progetti di carattere agricolo e forestale per promuovere l'utilizzo del legno, in particolare come fonte energetica, e della castagna e l'uso agricolo degli spazi
- realizzare opere e infrastrutture per l'uso culturale, sociale, formativo, turistico e ricreativo dell'intero comparto territoriale in un contesto di sviluppo sostenibile
- creare infine valore aggiunto economico e posti di lavoro.

Tra gli interventi concreti ricordiamo la sistemazione dei sentieri, il risanamento della teleferica e la creazione alla partenza di un Infopoint, un parco giochi, la bonifica di pascoli, una rete idrica e altri interventi di svago. L'ERS-BV ha promesso a due sottoprogetti, a carattere turistico, un sostegno finanziario.

Capanna Cadagno

La capanna Cadagno, costruita nel 1934 ed ampliata con interventi di migliororia nel 1993, si situa nella regione naturalistica del Ritom-Piora alla quota di 1987 m.s.l.m su un terreno gentilmente concesso dai Boggesi di Piora. Constatato che la capanna non corrispondeva più alle necessità odierne, la SAT Ritom, proprietaria della capanna, ha ritenuto opportuno un profondo rinnovamento della struttura per valorizzare maggiormente l'offerta sportiva e ricreativa di tutta la Val Piora. Gli interventi previsti, oltre all'ammmodernamento della struttura, comprendono la posa di un impianto fotovoltaico con pannelli integrati di nuova generazione sulla falda sud del tetto, per una superficie di 250 m² ed una potenza installata di 15 KW. Per il



Scorcio della Valle di Blenio

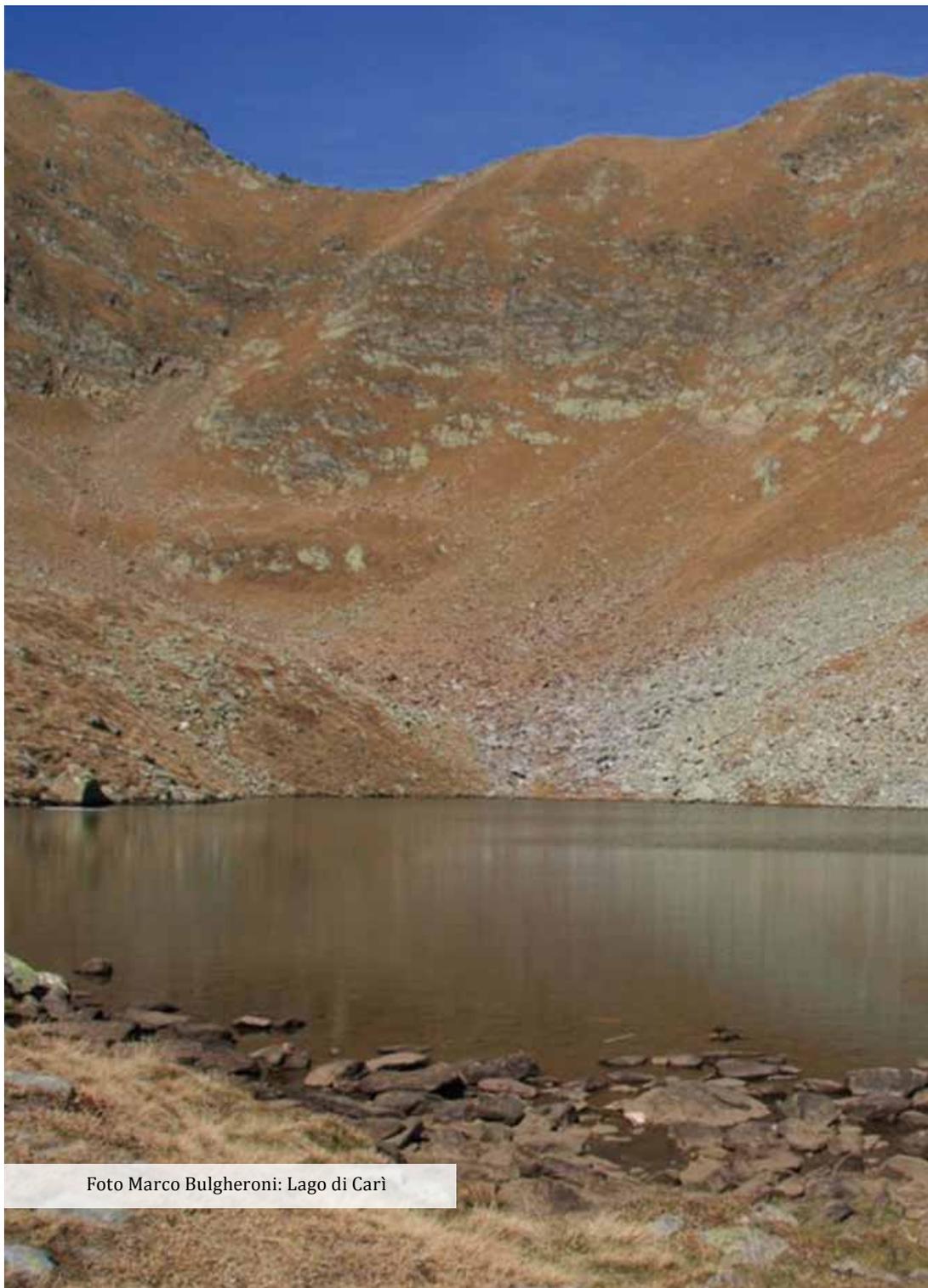


Foto Marco Bulgheroni: Lago di Cari

riscaldamento é invece stata adottata una pompa geotermica che recupera il calore del terreno ad una profondità fra i 95 ed i 125 m. L'ambizioso progetto di ottimizzazione energetica, che ha permesso di rendere autosufficiente l'edificio, è stato cofinanziato dall'ERS-BV con un contributo a fondo perso.

Biomassa Blenio

Dopo alcuni approfondimenti preliminari in merito alle potenzialità di utilizzo della biomassa in Valle di Blenio, nell'ottobre 2011 è stata costituita la società Biomassa Blenio SA i cui scopi sono la progettazione, la costruzione, la realizzazione e la gestione di centrali per la produzione e la vendita di energia termica ed elettrica proveniente da fonti rinnovabili. Gli azionisti della società sono il Patriziato generale di Olivone Campo e Largario, la Comunità dei Patriziati della valle di Blenio, i Comuni di Blenio e Acquarossa e la Calore SA. I primi approfondimenti svolti hanno permesso di individuare a Olivone ed Acquarossa due comparti interessanti per la realizzazione di una centrale di teleriscaldamento. La società si è concentrata dapprima sullo sviluppo del progetto di Olivone, che prevede la realizzazione di una centrale termica alimentata a biomassa (tutti i tipi di legname non trattato e scarti vegetali) e sorgerà su un terreno messo a disposizione dal Patriziato Ge-

nerale di Olivone, Campo e Largario. L'energia prodotta da questa centrale verrà distribuita attraverso delle apposite condotte che trasportano l'acqua calda (teleriscaldamento). Il secondo progetto prevede la realizzazione di una centrale a biomassa per la produzione di energia termica nel comune di Acquarossa. Anche con questo progetto si intende valorizzare energeticamente il legno, una delle materie prime che contraddistinguono la valle di Blenio. L'ERS-BV sostiene con un contributo a fondo perso la realizzazione di uno studio di fattibilità volto a valutare gli aspetti tecnici ed economici di questo secondo progetto. Al momento attuale, l'Agenzia dell'ERS-BV, competente per una prima valutazione dei progetti e per l'allestimento e l'accompagnamento della pratica, segue da vicino lo sviluppo di oltre 60 progetti ancora in fase di analisi o di approfondimento. L'Agenzia è volentieri a disposizione per recepire nuovi progetti da parte degli Enti Patriziali o di altri promotori. Una richiesta di aiuto FPR può essere inoltrata in qualsiasi momento all'Agenzia, a condizione che venga trasmessa prima dell'avvio dell'attività e della realizzazione degli investimenti/dei lavori, tramite l'apposito formulario FPR che si può richiedere all'Agenzia (per tel. 091 873 00 30 o mail info@ers-bv.ch) o scaricare direttamente dal sito internet www.ers-bv.ch.



Foto Bruno Conti Rossini: Cascata Piumogna

Le serate di presentazione del nuovo Fondo per la gestione del territorio apprezzate e seguite

Patriziati e Comuni sono invitati a intensificare le reciproche collaborazioni nella gestione del territorio.

di Rubens Ambrosini

Nel corso dei mesi di maggio e giugno la Sezione degli enti locali, d'intesa con l'ALPA, ha organizzato 8 serate (una per distretto) al fine di illustrare il funzionamento del nuovo Fondo per la gestione del territorio oltre che le ultime modifiche apportate alla Legge organica patriziale. In particolare è stato posto l'accento sulla peculiarità del Fondo che vuole promuovere la collaborazione tra Patriziati e Comuni nell'esecuzione di compiti di gestione del territorio, valorizzando le competenze che i Patriziati possono mettere a disposizione nell'interesse generale. Sono stati chiariti i meccanismi, le procedure previste e la tipologia di investimenti sussidiabili. In generale vi è stata una buona affluenza di pubblico, soprattutto da parte degli enti patriziali, ma anche dei Comuni, in particolare nei comparti periferici. Alla serata di Blenio erano addirittura presenti tutti i rappresentanti dei Patriziati e tutti i rappresentanti dei Comuni. È stata parimenti l'occasione per presentare il responsabile, dal 1. luglio 2013, del nuovo Fondo, Rubens Ambrosini, economista laureato all'Università di San Gallo e da 5 anni attivo presso la Sezione Enti locali in qualità di Ispettore dei Comuni del Locarnese, che affiancherà l'attuale Ispettore dei Patriziati, Fausto Fornera. Oltre al Fondo, Ambrosini si occuperà di altri temi finanziari quali, ad esempio, l'elaborazione e l'introduzione di un nuovo piano contabile armonizzato per tutti gli enti patriziali.

La rispondenza alle serate è stata superiore alle aspettative e già dopo poche settimane sono pervenute alla SEL le prime richieste. Una mezza dozzina i progetti già presentati, a vari stadi di maturazione: dal semplice abbozzamento per capire quali siano le condizioni di base fino alla presentazione di un progetto definitivo secondo tutti i crismi di legge, cioè comprensivo anche della ratifica dei crediti e dell'accordo programmatico da parte dei Legislativi patriziali e comunali. Il Fondo, di fatto operativo dal 1. luglio 2013 ma la cui creazione era già stata anticipata nel corso del 2012, ha già potuto erogare il suo primo aiuto per un progetto di manutenzione straordinaria dei sentieri del Comune di Maggia, frutto dell'accordo tra il Comune ed i sette Patriziati situati sul suo comprensorio. L'esame del progetto Carasc, oggetto di un'istanza da parte del Patriziato e del Comune di Monte Carasso, sul quale è già stato riferito su questa rivista, avverrà nella prossima seduta della Commissione consultiva. Gli altri progetti pervenuti sono ancora allo stadio di richiesta preventiva. La richiesta preventiva è uno strumento voluto nel Regolamento al fine di permettere al Patriziato di avere, senza eccessive formalità, una risposta di entrata in materia sull'aiuto, evitando così un inutile dispendio di risorse nella preparazione degli incarti nella fase di progettazione, in assenza di una garanzia di sostegno finanziario. Per l'inoltro della richiesta definitiva e la relativa decisione vincolante sono invece necessari il progetto

definitivo, il piano di finanziamento completo e le ratifiche da parte dei Legislativi degli Enti coinvolti dei crediti e degli accordi programmatici (convenzioni o mandati di prestazione). Un altro documento da presentare è l'Autocertificazione dell'Ente capofila, una sorta di curriculum vitae del Patriziato che illustri le sue capacità ed esperienze nella gestione di progetti. La tipologia dei progetti sin qui presentati spazia dal recupero e la valorizzazione di ambienti naturali (alpeggi, sentieri, boschi e rive del lago) alla conservazione e valorizzazione di beni culturali (restauro di una via crucis integrata nel territorio e relative proposte di divulgazione dei lavori eseguiti). Indicativamente, sulla base dei progetti presentati, per il 2013, potrebbero prefigurarsi impegni di aiuti preventivi e definitivi dell'ordine del 75% dell'importo

a disposizione che, per l'anno 2013, è pari a fr. 600'000.--. La dotazione futura del Fondo dipenderà sia dall'interesse suscitato da questo meccanismo di collaborazione tra Patriziati e Comuni sia dalle disponibilità delle finanze cantonali. Ad ogni buon conto l'invito rivolto ai Patriziati ed ai Comuni è quello di intensificare le reciproche collaborazioni nella gestione del territorio.

Nella foto
I Relatori Fausto Fornera, Elio Genazzi
e Tiziano Zanetti



Origlio Ponte Capriasca

Consegnati gli Attestati federali di capacità ai neo-selvicoltori

La professione del selvicoltore affascina ancora i giovani, per il suo profondo legame con l'ambiente e le persone che ci vivono

16

Venerdì 6 settembre a Faido, davanti alla cascata della Piumogna, si è svolta la cerimonia di consegna degli Attestati ai giovani che si sono diplomati in selvicoltura. La serata, cui hanno preso parte autorità, rappresentanti del Patriziato, responsabili della formazione e parenti dei 20 neo-selvicoltori, ha riservato anche un momento di raccoglimento per i lutti che recentemente hanno toccato la professione. Gli apprendisti che operano sul territorio cantonale sono assegnati ad aziende forestali di tirocinio pubbliche e private dislocate in Ticino, anche in zone periferiche. Il 68% delle aziende forestali pubbliche e private ticinesi formano apprendisti, un dato molto significativo. Gli apprendisti selvicoltori frequentano la scuola professionale di Mezzana con lezioni di conoscenze professionali, cultura generale, informatica e sport. Durante il loro apprendistato svolgono pure 12 settimane di corsi interaziendali residenziali, in genere su proprietà boschive di patriziati, nei settori del taglio, della raccolta del legname con trattori e teleferiche, della selvicoltura, delle costruzioni forestali, della cura di biotopi e degli interventi di primo soccorso. Ai selvicoltori qualificati si chiede indipendenza, spiccato senso di responsabilità, attitudini tecniche, visione del pericolo, resistenza agli sforzi, spirito di squadra, ordine e puntualità e ovviamente, passione per la natura e per il lavoro all'aperto. Il settore offre diverse possibilità di perfezionamento: attestati professionali federali di selvicoltore capo-

squadra, specialista in esbosco con macchine forestali, responsabile dell'impiego della teleferica forestale, forestale SSF, ing. forestale SUP, Bachelor e Master ETH in gestione del bosco e del paesaggio. Le prove d'esame pratiche e teoriche si sono svolte quest'anno nei mesi di maggio e giugno a Dalpe, Preonzo, Rivera - Monte Ceneri e Mezzana.

I giovani premiati

Con gli Attestati sono stati assegnati alcuni riconoscimenti che hanno premiato i lavori d'esame più meritevoli.

Premio dell'Associazione dei forestali ticinesi (AFTI) per la miglior media complessiva a: Zanetta Michele (5.4) > Azienda di tirocinio Patriziato di Ascona.

Premio dell'Associazione forestale ticinese (AFT) per il miglior erbario a:

Zanetta Michele (6.0) > Azienda di tirocinio Patriziato di Ascona

Premio dell'Associazione forestali ticinesi per la miglior nota nella raccolta del legname a: Filisetti Simone (5.5) > Azienda di tirocinio Comune di Mesocco

Guerra Omar (5.5) > Azienda di tirocinio Impresa Gianni Terzi Golino

Un Premio è stato infine assegnato a tutti i selvicoltori dell'Associazione imprenditori forestali ticinesi ASIF.

Nella foto ETC:

Omar Guerra premiato da Michele Wildhaber per la miglior raccolta nel legname.

La parola a un giovane selvicoltore: Omar Guerra

Mi chiamo Omar, ho concluso quest'anno il mio apprendistato di selvicoltore. Ho lavorato presso la ditta Gianni Terzi a Golino. Il mio maestro di tirocinio è appunto lui che è anche capo dell'azienda. Terminata la terza media non sapevo ancora che strada prendere, intuivo che andare avanti a studiare non sarebbe stato per me. Ho così deciso di intraprendere un lavoro che già da piccolo mi ha sempre affascinato: il selvicoltore. Mi ricordo infatti sempre quando da piccolo an-

davo a fare la legna con mio nonno. Durante la quarta media sono andato diverse volte a fare degli stages presso alcune aziende forestali, il lavoro mi è subito piaciuto. Andando a fare lo stage presso l'azienda Gianni Terzi mi è subito piaciuta la compagnia, e fortunatamente l'azienda era vicino a casa e in cerca di un apprendista. Sono nato e cresciuto in Vallemaggia ad Avegno, questo ha fatto sì che io abbia trascorso le vacanze della mia infanzia in montagna, dove abbiamo anche una bella cascina. Tutto ciò già da piccolo mi ha dato uno stretto legame con la natura.

17



Questa passione mi ha spinto nella direzione del selvicoltore, ma non è l'unico motivo, un altro motivo è la passione per le motoseghe, gli elicotteri e tutti quei mezzi giganteschi che servono per la raccolta del legname. Tutte queste passioni ho potuto viverle durante i miei tre anni di apprendistato. Grazie ai miei colleghi e al mio maestro di tirocinio ho imparato al meglio il mio mestiere così che oggi felice ricevo il mio diploma. La scuola "il centro professionale del verde" (anche se non mi entusiasma andarci) si trova a Mezzana. Adesso che ho finito il mio apprendistato ho deciso di andare a fare la maturità professionale, per ottenere un ulteriore diploma. Questo mi permetterà un giorno di diventare ingegnere forestale.

**Intervento del Consigliere di Stato Michele Barra,
Direttore del Dipartimento del territorio**

Con piacere ho accolto l'invito a partecipare alla festa di consegna degli attestati federali di capacità, un traguardo che i giovani qui presenti hanno raggiunto con impegno e merito. Per esperienza personale, so cosa significa seguire un apprendistato, e in questo momento ritorno con la memoria a molti anni fa, quando anch'io ricevevo il mio attestato federale di capacità. Ora lo so: non si tratta di un semplice foglio di carta, ma del punto di partenza per sviluppare il potenziale che abbiamo dentro di noi. La vostra professione continua a esercitare un grande fascino, diversamente da altre realtà arti-



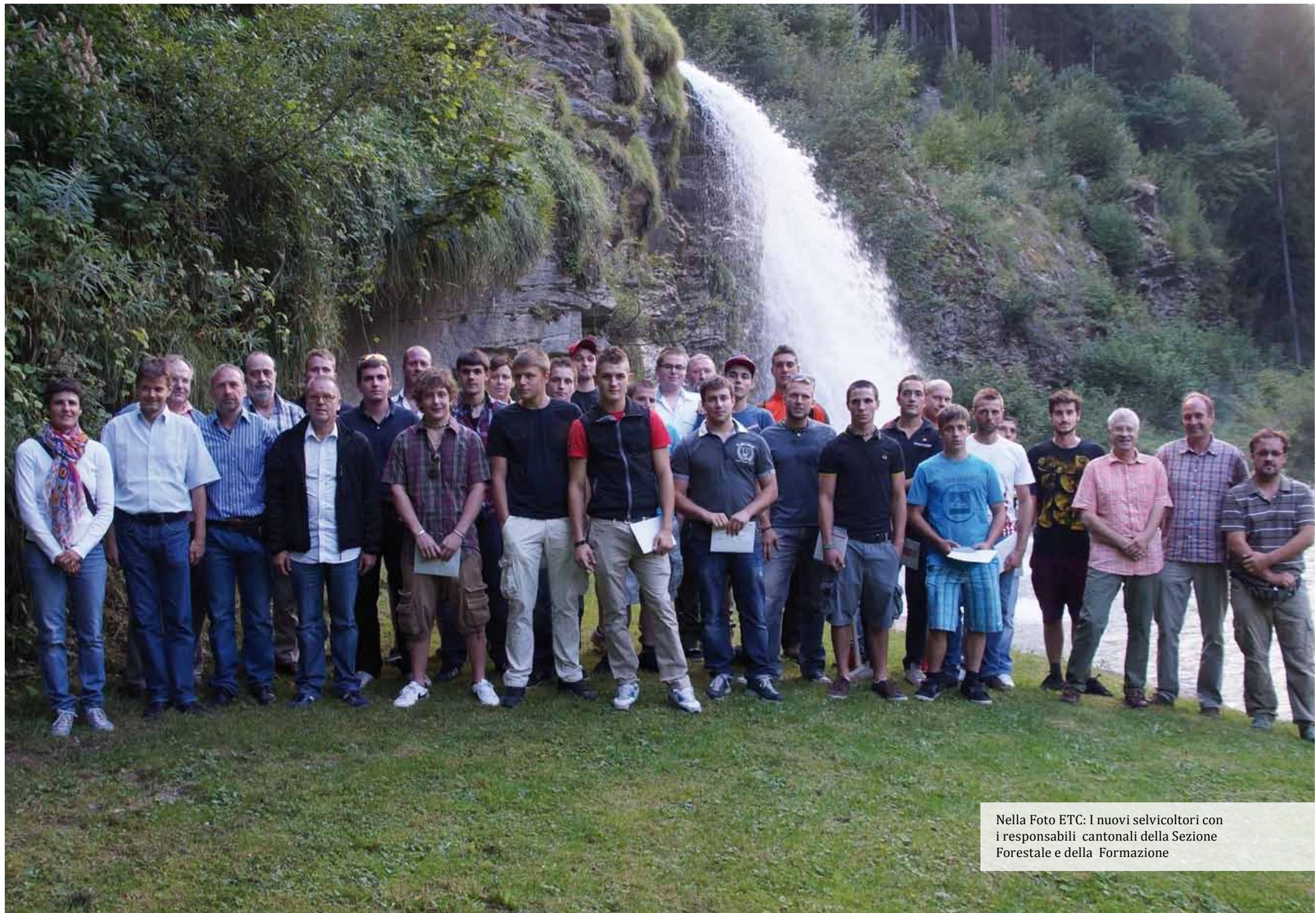
giani. Forse proprio perché è fisicamente e mentalmente molto duro, resta un lavoro ambito dai giovani. Ogni anno una trentina i ragazzi iniziano questo apprendistato; il 68 % delle imprese e delle aziende forestali offrono posti di tirocinio; gli apprendisti in formazione sono quasi esclusivamente giovani ticinesi; e le prospettive d'impiego sono incoraggianti. Sono dati su cui riflettere e di cui andare modestamente fieri. Oggi festeggiate una tappa essenziale del vostro percorso professionale. Di questi anni ricorderete con piacere le avventure con i vostri compagni, i momenti vissuti nell'azienda di tirocinio, a scuola e durante i corsi interaziendali. Ma pure le difficoltà affrontate con impegno e superate con l'aiuto dei docenti, dei formatori aziendali, degli istruttori, degli ispettori, senza dimenticare il sostegno dei vostri genitori. L'apprendistato di selvicoltore è speciale. Sia per voi che lo avete scelto, sia per i vostri datori di lavoro, che sanno di poter contare su giovani volenterosi che si identificano, condividono e apprezzano il lavoro in ditta, benché impegnativo ed esigente. Ma la vostra professione è speciale anche per gli enti pubblici, il Cantone, i Comuni e i Patriziati, che sanno di poter contare su persone in gamba per la gestione oculata del territorio. Infatti, la professione di selvicoltore si caratterizza per un profondo legame con l'ambiente e le persone che ci vivono. Non devo certo ricordarvi il valore protettivo del bosco e l'importanza di salvaguardarne l'integrità, come pure l'importanza di valorizzare il legno, una risorsa prima preziosa in un contesto alpino come il nostro. Cari giovani, avete scelto una professione con un'indiscutibile valore sociale e con il vostro impegno assicurate un servizio indispensabile a tutta la collettività. Un'attività poco visibile se non quando qualche pericolo incombe; un lavoro portato avanti con costanza e modestia, di cui essere legittimamente orgogliosi. Siete le persone che danno un senso compiuto all'attività di chi studia e progetta. In regioni di montagna come le nostre, non si può fare a meno del vostro lavoro, a dispetto

di tutte le novità tecniche e dei più evoluti e sofisticati macchinari. Quindi abbiate sempre fiducia nel futuro, nelle persone che frequentate e soprattutto nelle vostre capacità. Ai datori di lavoro rivolgo l'invito a valorizzare le potenzialità di questi giovani e sostenere il loro sviluppo professionale con un adeguato aggiornamento, affidando con fiducia incarichi di responsabilità e riconoscimenti salariali. Ricordiamoci che il bene più prezioso per qualsiasi azienda sono le persone.



Nella foto ETC:
Silvia Gada,
Capoufficio Formazione Professionale

Nella foto ETC a sinistra:
Michele Zanetta premiato per la miglior
media complessiva da Heinrich Bang, Presi-
dente dell' Associazione Forestale ticinese



Nella Foto ETC: I nuovi selvicoltori con i responsabili cantonali della Sezione Forestale e della Formazione

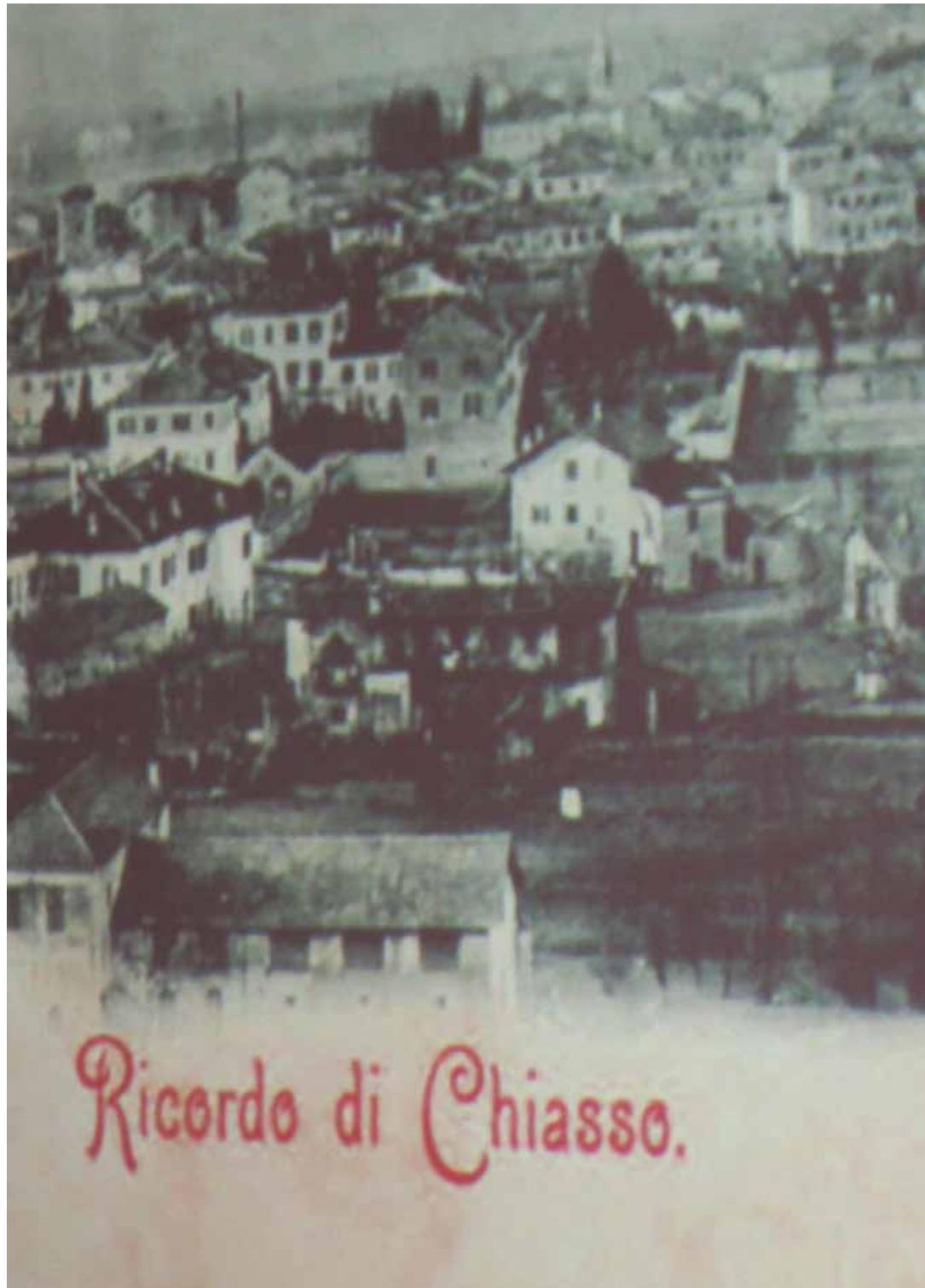
Il Patriziato di Chiasso coinvolge gli anziani

Serata di proiezioni di immagini della “Vecchia Chiasso” alla Casa Giardino

di Marzio Bernasconi

L'iniziativa parte dal presidente Sergio Bernasconi, che ha coinvolto il personale della casa anziani per organizzare questo momento rievocativo del passato. Le immagini sono state proiettate tramite computer e beamer su un grande schermo, grazie in particolare all'ottimo ed efficiente lavoro di Michela Pagani e di Matteo Tresoldi in collaborazione con il personale della casa anziani, la cui caffetteria ha ospitato numerosi ospiti interessati. Presente anche il municipale Bruno Arrigoni. Tutto è stato reso possibile grazie all'Associazione Patrizi che ha valorizzato una preziosissima collezione di vecchie cartoline di Chiasso (tra fine XIX secolo e prima metà del XX secolo) appartenente al Patrizio Marzio Canova. Grazie alla disponibilità del proprietario, circa 870 carto-

line sono state salvate su supporto elettronico. Si tratta quindi di materiale di archivio di grande valore. Il proprietario della collezione ha saputo scegliere in modo coerente una cinquantina di cartoline per l'occasione speciale, in base a criteri topografici ed evolutivi nel tempo. Un ringraziamento ancora va fatto alla sua concessione e alla sua competenza. La persona di Giorgio Canova, vera e propria memoria storica vivente, è stata poi fondamentale per giungere alla proiezione. Egli è stato pure l'artefice del commento in pubblico ed ha parlato ininterrottamente e a ruota libera per due ore, incantando il pubblico presente e coinvolgendo tutti con grande entusiasmo e passione. Visto il notevole successo dell'iniziativa saranno da prevedere altri momenti del genere in pubblico, perché una collezione così preziosa merita davvero una condivisione più ampia.



Scambi di esperienze interessanti tra i giovani di Lingue e Sport e l'ALPA

25 giornate all'insegna del sano divertimento e del costruttivo apprendimento

24



Il maglio lungo il Sentiero delle meraviglie

di Tiziano Zanetti, pres. ALPA

È continuata anche quest'anno la collaborazione tra l'ALPA e la Fondazione Lingue e Sport per la conoscenza delle attività legate al nostro territorio verso i giovani. Oltre 1500 ragazzi hanno potuto approfittare delle diverse offerte promosse in diversi centri d'interesse nel Cantone. I partecipanti ai corsi estivi Lingue e Sport Kids hanno avuto la possibilità di conoscere attività legate alla cura del territorio e seguire lezioni di educazione ambientale.

Le proposte sono state variegiate, dalla scoperta del sentiero Cielo e terra sulle pendici del Monte Lema passando dal Museo del boscaiolo e dall'osservatorio meteorologico, alle selve castanili del Malcantone, alle Aziende forestali di Ascona e Losone fino a visitare l'aula nel bosco e la rinnovata segheria patriziale nei pressi della Piumogna a Faido. Le oltre 25 giornate organizzate si sono svolte all'insegna del sano divertimento e del costruttivo apprendimento. I partecipanti, accompagnati oltre che dai loro insegnanti, da esperti dei diversi settori e da forestali, sono stati entusiasti di queste esperienze che hanno consentito la scoperta di innumerevoli attività legate alla cura e al mantenimento del territorio.



Un momento delle attività

A Lucerna l'Assemblea generale della Federazione svizzera dei Patriziati

Si è svolta il 7 e 8 giugno con la partecipazione di una rappresentanza ticinese

26

L'intervento del presidente dell'ALPA Tiziano Zanetti, membro Comitato Centrale SVBK

Signor Presidente, Signori Consiglieri Nazionali Muller, Lustemberger, de Courten, Autorità politiche e patriziali, Delegati, membri del Comitato d'organizzazione, graditi ospiti, amiche e amici Patrizi, è con molto piacere che porgo il mio personale saluto e quello delle Amministrazioni Patriziali Ticinesi qui a Lucerna. In Ticino i Patriziati sono ben 211 e amministrano il 70% del territorio del Cantone in collaborazione con la Sezione forestale e la Sezione agricoltura. Un momento questo estremamente importante per l'Ente mantello che si occupa di coordinare le attività e di mantenere i contatti tra i Patriziati e il Cantone, l'Alleanza Patriziale ticinese. Ad inizio gennaio 2013 è entrata in vigore la revisione parziale della Legge organica patriziale (LOP) che rafforza ulteriormente il ruolo dei Patriziati in Ticino introducendo nuovi contributi per la gestione del territorio e potenziando il Fondo d'aiuto patriziale che negli ultimi anni ha generato investimenti in zone periferiche per oltre 150'000'000 fr. Ciò va nella direzione di avere degli Enti Patriziali maggiormente coinvolti e compartecipi nella gestione comune del territorio diventando a tutti gli effetti dei partner determinanti per i Comuni, per il Cantone e per le Sezioni forestali ed agricole. Per poter utilizzare i nuovi fondi i Patriziati ticinesi dovranno essere i capofila dei progetti ed operare in stretta collaborazione con i Co-

muni. Negli ultimi tempi le importanti iniziative promosse dagli Enti si moltiplicano. Vi rendo compartecipi di alcune di queste: la riserva forestale della Valle d'Osogna, le iniziative del patriziato di Ascona (nuovo Porto, Golf, Tennishalle, Azienda forestale), del Patriziato di Carasso (nuova strada forestale) o di quello di Monte Carasso (ampliamento degli interventi nel nucleo di Curzutt). Oltre a questo le Amministrazioni Patriziali ticinesi gestiscono molto del territorio nell'interesse generale della Comunità: alpi, pascoli, acquedotti, strade, cave, campi sportivi, stabili, sentieri montani, boschi, campi da golf, porti ... e quant'altro. Piacere nel vedere come voi, quando arrivate in Ticino, sappiate apprezzare quanto di buono portano avanti anche i patriziati ticinesi e particolare piacere ha fatto la presenza di Gaspard Studer all'Assemblea ticinese di quest'anno. Le sue parole sono state molto apprezzate e gradite da tutti i presenti.

Vado verso la conclusione non senza però ricordarvi la nostra nuova Rivista patriziale. Nuova nei contenuti e nella veste grafica completamente rivisitata. Un grazie anche da parte del Ticino a chi si è occupato di preparare questa annuale Assemblea e segnatamente a chi è alla testa del Comitato d'organizzazione, un grande riconoscimento da parte mia per l'accoglienza iniziale che è stata per me molto significativa e cordiale. Zum Schluss erinnern ich Sie gerne an die Tatsache, dass unser Verband SVBK im Tes-





sin gegründet wurde und zwar am 6 Oktober 1945. Der Vorstand setzte sich damals so zusammen: erster Präsident war der Advokat Waldo Riva (Lugano), Hermann Heller (Lucerna), Dr. August Cahannes (Chur), Roman Eberli (Giswil), Oberst Anton Gamma (Wassen), avv. Théodore Vassalli (Riva San Vitale) e il Dr. Alfred Zieger (St. Gallen). Per la 70a Assemblea SVBK torneremo in Ticino, a Lugano, e li spero di ritrovarvi tutti con entusiasmo il 13 e 14 giugno del prossimo anno. L'Ing. Carlo Scheggia, Pres. del CO, vi presenterà il programma che stiamo allestendo. Stiamo lavorando intensamente per Voi.

Un progetto per sette Patriziati e un Comune

Interventi di manutenzione straordinaria sui sentieri del Comune di Maggia

30



Muro a secco sopra Castello in Val di Lodano

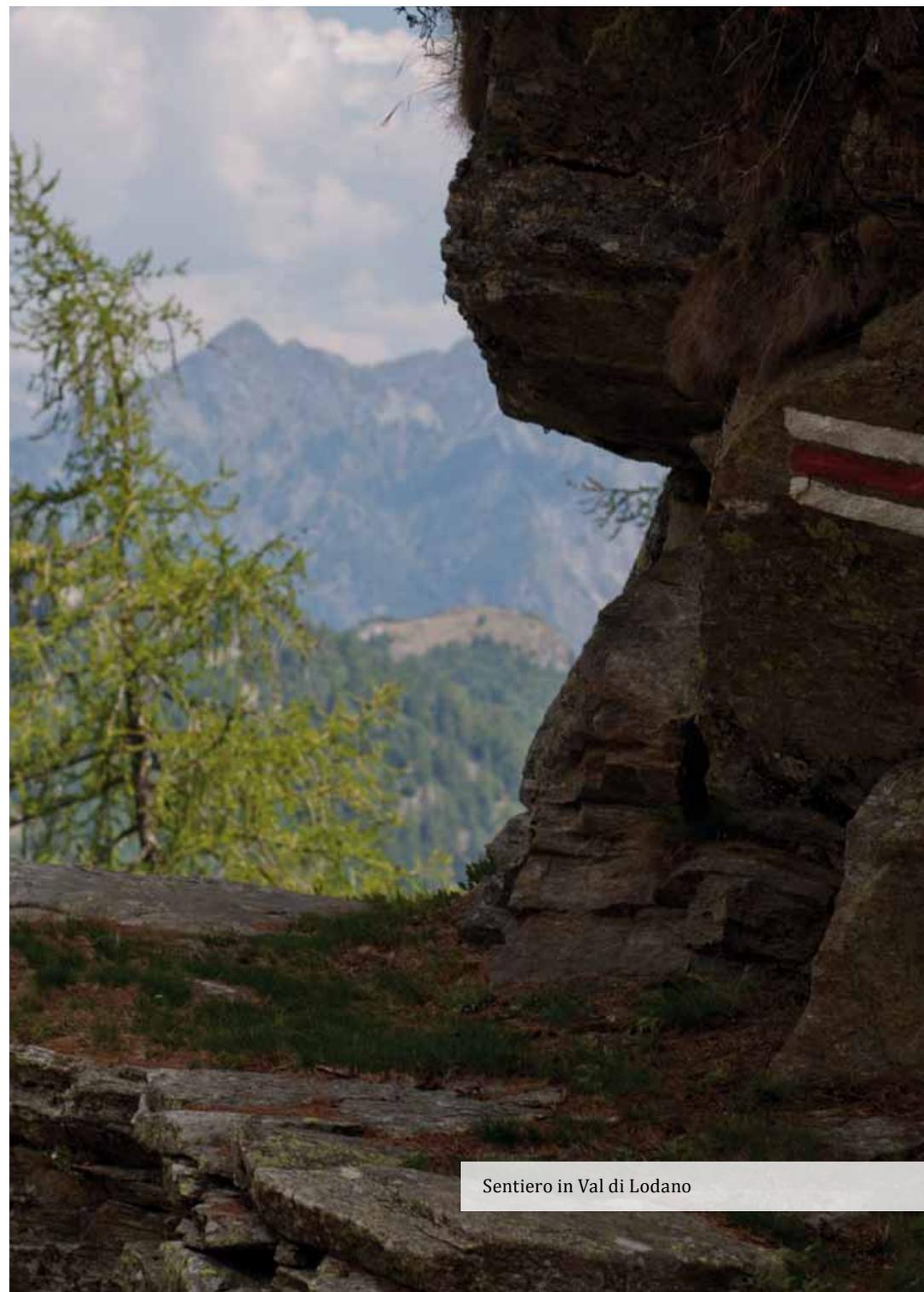
di Christian Ferrari,
presidente del Patriziato di Lodano

I sette Patriziati del Comune di Maggia, ossia Aurigeno, Moghegno, Maggia, Lodano, Coglio, Giumaglio e Someo, si sono fatti promotori di un interessante progetto mirato a salvaguardare i sentieri che corrono sui versanti del Comune. Questa iniziativa, che funge da apripista nel contesto del nuovo Fondo per la gestione del territorio istituito con la recente revisione della Legge Organica Patriziale, è senz'altro un bell'esempio di collaborazione tra enti pubblici che operano all'interno di uno stesso territorio.

Il progetto trae origine da una mozione presentata dai consiglieri Christian Ferrari e Giacomo Garzoli, poi accolta dal Consiglio Comunale, che chiedeva lo stanziamento di un credito quadro a favore della cura della rete sentieristica.

L'idea di una collaborazione nasce sia dallo stimolo della citata revisione legislativa, la quale intende promuovere i Patriziati quali partner privilegiati del Comune nella gestione del territorio, sia dal ruolo importante che diversi Patriziati del Comune di Maggia stanno già avendo nella sua gestione e valorizzazione.

Da subito i sette Patriziati si sono dimostrati interessati e hanno collaborato in modo attivo alla stesura del progetto sotto l'attenzione del responsabile, ing. forestale



Sentiero in Val di Lodano

A young girl with brown hair, wearing a dark blue jacket, pink leggings, and blue sneakers, is walking on a dirt and stone mountain trail. She has a pink backpack. In the background, other hikers are visible on the trail, which is surrounded by tall grass and large rocks. The scene is set in a mountainous area with green vegetation and scattered grey rocks.

Nello Garzoli, che ne garantisce pure la direzione dei lavori. Il Patriziato di Lodano, forte della sua esperienza nella gestione del progetto della Riserva forestale della Valle di Lodano, funge da capofila: è responsabile del coordinamento tra i diversi Patriziati, il Comune, la direzione dei lavori e la Sezione Enti Locali. Per regolare i vari aspetti, di natura sia legale sia organizzativa, è stato approvato dai rispettivi legislativi un accordo programmatico tra Patriziati e Comune, nella forma di un mandato di prestazione.

Il progetto, con investimenti per 240'000 franchi, prevede la sistemazione di sentieri strategici sia nell'interesse dei Patriziati sia della popolazione, ma anche indirettamente del turista. Gli interventi vanno dalla cura della sezione alla ricostruzione di muretti a secco, come pure la sistemazione di scalini e scalinate. Oltre all'aspetto pratico che vuole garantire e migliorare la percorribilità dei sentieri aumentandone la sicurezza, laddove possibile si è cercato di valorizzare paesaggisticamente il percorso.

Finanziariamente il progetto è sostenuto dal Comune di Maggia con un importo massimo di 120'000 franchi, credito stanziato nell'aprile 2013 dal Consiglio Comunale, e dal Fondo per la gestione del territorio per un massimo di 90'000 franchi.

Nuovi tornanti apprezzati dai piccoli in Val di Lodano

“Cielo e Terra”, la foresta sapientemente valorizzata e arricchita

Il Patriziato di Novaggio promuove un'area di interesse naturalistico e didattico

34

di Gustavo Filliger

Il nome del sentiero non è scelto a caso e quel cielo e quella terra cui si fa riferimento sono davvero ben presenti in questa incantevole zona situata sulle pendici del Monte Lema, che portano l'escursionista dai 1600 m/sm della vetta ai 700 m/sm di Migliaglia: dalla cima, dove predomina il cielo, al bosco fitto di faggi della valle del Caroli, dove l'elemento fondamentale è la terra. Siamo di fronte a un ulteriore esempio di operosità di un Patriziato ticinese, in questo caso si tratta di Novaggio, che con molto entusiasmo, con una buona conoscenza del Territorio, e con il lavoro volontario dei suoi Patrizi, interviene su una zona boschiva del cantone Ticino per creare un'oasi naturale di grande fascino e ben attrezzata per le escursioni, per le attività didattiche e lo svago. Noi abbiamo avuto la fortuna di andare a scoprire questo affascinante territorio in una limpida giornata d'estate, accompagnati da una guida d'eccezione: Claudio Delmenico, presidente del Patriziato di Novaggio, che di questo progetto è stato l'anima, oltre che un operoso realizzatore. Con lui siamo andati a scoprire le bellezze di un luogo che dista pochi chilometri dalla trafficatissima Manno Ponte Tresa.

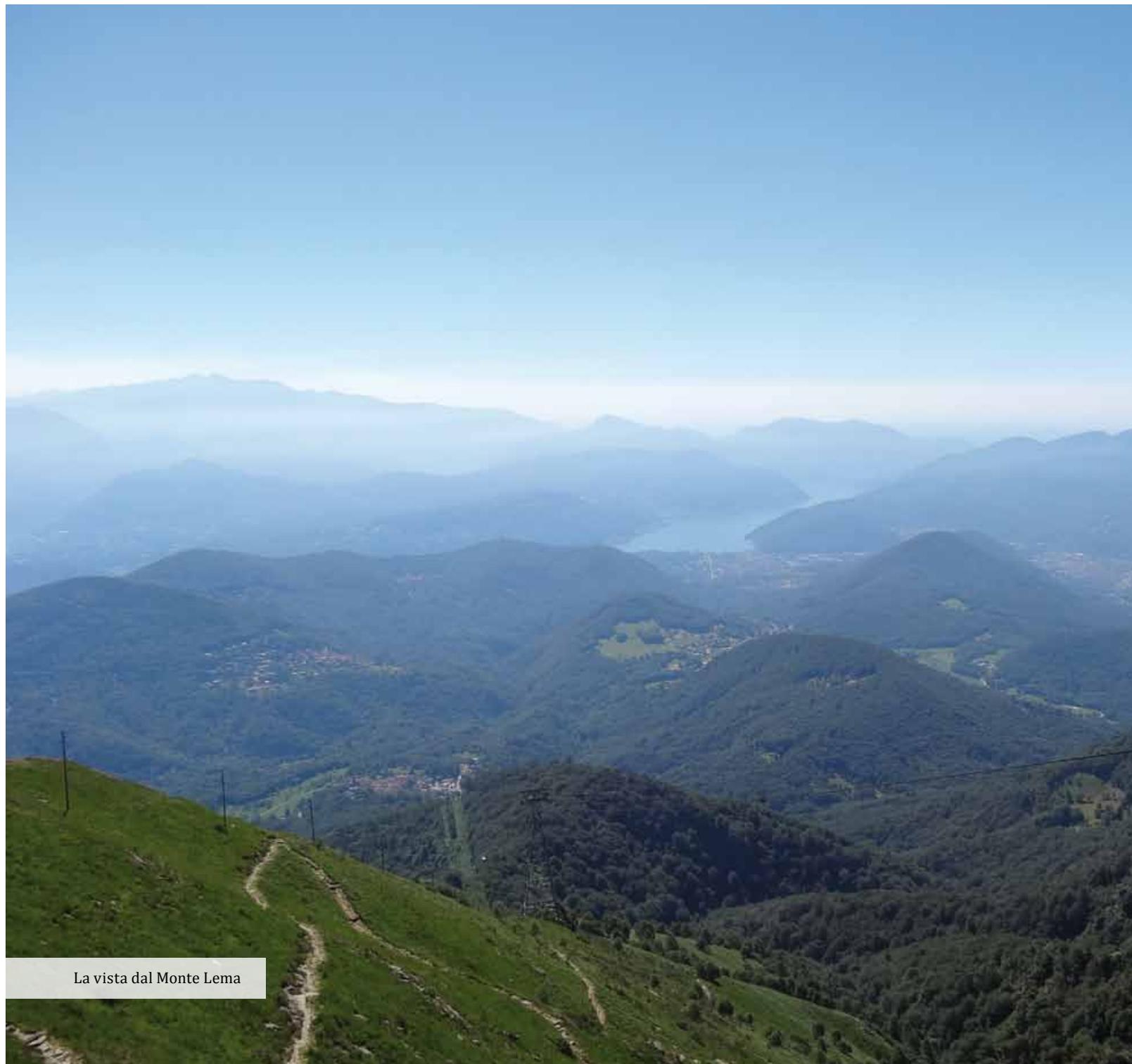
Storia e motivazioni

Il progetto del Patriziato di Novaggio è stato realizzato grazie alla precedente collaborazione della Cattedra di selvicoltura del

Politecnico federale di Zurigo che in questo bosco ha portato avanti un risanamento castanile pedemontano. Dopo che negli anni '50 il castagno era stato colpito dal cancro corticale, malattia che minacciava di estinguere la specie, il Cantone aveva dato avvio a un'ampia opera di ricostruzione con piantagioni sostitutive. Nel caso specifico del bosco di Novaggio, venne costituita una foresta sperimentale e didattica del Politecnico federale, i cui lavori vennero in seguito diretti dall'Ufficio forestale del 6° circondario. Il "Sentiero tematico Cielo e Terra" è nato attorno a questo fondamentale intervento con degli obiettivi concreti, ora pienamente realizzati: divulgare l'informazione sugli importanti lavori forestali realizzati negli ultimi quarant'anni e valorizzare la funzione di svago di un'area particolarmente interessante dal profilo paesaggistico sia per la popolazione locale sia per il turismo, con un'attenzione particolare rivolta alle scuole. L'area interessata ha una superficie di 145 ettari, interamente nella giurisdizione comunale di Novaggio, in parte di proprietà patriziale e in parte comunale. Il sentiero, ideato e promosso dal Patriziato, si inserisce nelle opere di valorizzazione e di salvaguardia delle bellezze naturali della regione, portate avanti da parecchi anni da Malcantone Turismo, dal Museo del Malcantone, dai Comuni e dai Forestali del Cantone Ticino. Si tratta di un impegno importante nel ricercare elementi e testimonianze che hanno segnato attraverso i secoli le vicissitudini e



I giochi didattici lungo il percorso



La vista dal Monte Lema

le varie fasi di vita della regione. Il percorso “Cielo e Terra” ci fa entrare in contatto non solo con il paesaggio, ma soprattutto con lo spazio naturale, boschi e infrastrutture. Per i nostri antenati questi spazi hanno significato vita e sopravvivenza, per noi possono essere spunto di riflessione, luogo di rilassamento e svago, di scoperta e di conoscenza del passato e del presente.

Il percorso

Da Miglieglia, che si raggiunge facilmente in auto salendo da Magliaso, parte la funivia che porta al Monte Lema, superando in 10 minuti un dislivello di quasi 1000 metri. Il sentiero, che parte appunto dal Lema, è adatto a tutta la famiglia, è ben segnalato e si percorre, camminando senza stress, in tre, quattro ore, a dipendenza delle soste che si fanno nei vari punti di osservazione e di descrizione. La vista a 360° dal Monte Lema è di quelle che tolgono il fiato, da qui si guarda sulle vallate del Ticino meridionale, il Lago di Lugano, le valli del luinese e il Lago Maggiore, in uno scenario che spazia sulle Alpi grigionesi e bernesi, sulle cime vallesane e si estende sulla pianura Padana fino a Milano. Il sentiero, che noi qui descriviamo come un percorso circolare (Miglieglia, Monte Lema, Cima Pianca, Miglieglia), non esclude però che si possa fare una visita parziale da Novaggio (650 m/sm) o da Miglieglia (700 m/sm) fino all'Alpe di Cima Pianca (1095 m/sm), nei punti di maggiore interesse, seguendo un percorso più breve e di minor sbalzo altimetrico. La parte descrittiva e didattica del sentiero è affidata a un bel pieghevole di 12 pagine, “Cielo e terra”, ottenibile gratuitamente alla partenza della funivia, e dai Pannelli con testi e disegni posti lungo il sentiero. Pieghevole e pannelli ci fanno scoprire il bosco, nella sua evoluzione nel tempo in relazione all'intervento umano e ci illustrano gli importanti Istituti di ricerca che si sono insediati in questo comprensorio: l'Osservatorio astronomico e il radar meteorologico posti in vetta, e gli altri progetti di ricerca situati lungo il percorso.

La prima parte del sentiero, in ripida discesa, offre vari punti panoramici di osservazione e ci porta rapidamente alla prima zona boschiva, dapprima un bosco giovane di betulle, e poi il faggeto del Monte Forcola a 1200 m/sm. Da qui comincia il vero e proprio sentiero tematico, con diverse specie di alberi, piantagioni artificiali e boschi naturali. Sempre camminando nel bosco arriviamo all'Alpe di Cima Pianca, di proprietà del Patriato di Novaggio e per il quale il Patriato ha un progetto che attende da qualche anno di essere realizzato, la trasformazione degli stabili in Ostello. Qui, in una piccola costruzione, è stato insediato un minuscolo Museo del boscaiolo, che ben testimonia l'attività svolta dall'uomo nel bosco. Il Museo, grazie alla disponibilità di molte persone che hanno concesso attrezzi vari, ripropone l'ambiente di vita dei boscaioli, presentando, con l'aiuto



di pannelli illustrativi, gli oggetti di uso quotidiano, i metodi di lavorazione, gli attrezzi utilizzati, e qualche estratto di documenti che attestano l'importanza e il valore economico della legna nei due secoli trascorsi. A testimonianza di un'importante attività svolta all'Alpe di Cima Pianca, la produzione di latticini, a poca distanza troviamo un "Turbin", una sorta di frigorifero d'altri tempi. Si tratta di una piccola costruzione tutta in sasso, situata in un avvallamento in ombra, alimentata da un corso d'acqua. La costruzione, realizzata con perizia e ingegno nel 1853 permetteva di avere all'interno una temperatura fresca costante, per conservare i latticini prodotti all'Alpe. A metà strada tra Cima Pianca e Migliaglia, è stato realizzato un arboreto, una superficie boschiva dove una settantina di specie locali di alberi e di arbusti sono descritti singolarmente con una targhetta: un altro valido contributo all'aspetto didattico del progetto "Cielo e Terra". La connotazione ludica del Sentiero è sottolineata dai giochi musicali in legno (fatti di castagno, per valorizzare il legno tipico della zona): xilofono, canale musicale, gioco del tris, con i quali bambini e scolaresche possono divertirsi. Il giro si conclude nella quiete rilassante del castagneto naturale accanto a Migliaglia, un tratto quasi incantato attraversato da un fresco corso d'acqua. Come sottolinea Carlo Scheggia, forestale del settore Malcantone, che su questo territorio opera con tanta passione, la natura è anche luogo di riflessione, e non è necessario andare sulle grandi cime, basta scoprire quello che sta attorno a casa nostra per trovare luoghi che aiutano a star meglio.



Definiti i compiti e designati i vari rappresentanti all'interno del nuovo CD ALPA

Nuova Commissione di Sviluppo e Consulenza per Patriziati in difficoltà

40

Nel corso di una delle prime sedute del Consiglio Direttivo sono state decise i compiti e designati i membri delle Commissioni. Interessante novità è stata la costituzione di una nuova Commissione ad hoc definita "Commissione di Sviluppo e Consulenza". I membri della stessa si occuperanno di consigliare e di verificare in prima istanza la situazione di eventuali patriziati che dovessero trovarsi in difficoltà per differenti motivi. La consulenza e l'intervento dei commissari avverrà dopo segnalazione preventiva della Sezione Enti locali. Questa Commissione è stata fortemente voluta dal CD proprio per ottemperare a quei nuovi compiti che l'ALPA ha assunto. Ecco qui di seguito la composizione delle varie Commissioni e i compiti interni:

Vicepresidente:
Giovanni Maria Staffieri
Segretario e Cassiere:
Gianfranco Poli

Capo redattore Rivista Patriziale:
Gustavo Filliger

Commissione di Coordinamento:
Giovanni Maria Staffieri
Rachele Allidi – Tresoldi
Tiziano Zanetti

Commissione del Fondo di aiuto patriziale e gestione del territorio:
Patrizia Gobbi
Germano Mattei
Carlo Scheggia

Commissione Giovani:
Tiziano Zanetti
Luca Pellanda

Commissione di Sviluppo e Consulenza:
Luca Pellanda
Rino Poma
Paolo Prada



SVBK e presidenti cantonali a Lucerna

Importante riunione del Comitato Centrale della Federazione Svizzera e seduta dei Presidenti Cantionali

41

di Tiziano Zanetti

Nello splendido albergo Pax Montana a Flüeli-Ranft, Sachseln (Canton Obvaldo), si è tenuto il 28 agosto un importante incontro tra i presidenti cantonali e i membri del Comitato centrale della Federazione Svizzera dei Patriziati e delle Borghesie (SVBK). Al centro della discussione i temi legati all'acquisizione della cittadinanza, lo stato e lo sfruttamento delle foreste e il ruolo centrale che i Patriziati assumono nella

gestione territoriale. L'intera giornata è trascorsa nel segno di un intenso e proficuo scambio d'idee volto a mettere in comune e a trovare delle soluzioni condivise riguardanti i problemi maggiori. Molta attesa degli amici d'oltre Gottardo per l'Assemblea SVBK Lugano del 13 e 14 giugno 2014 alla quale si attendono anche numerosi delegati dei nostri Patriziati ticinesi. Il Comitato centrale si riunisce di regola 4/5 volte l'anno. Abituamente a Berna ma capitano anche delle sedute esterne come in questo caso.



Nuova vita per la Selva castanile di Pönt, sui monti di Osogna

Il bosco, di proprietà del Patriziato di Osogna, ha subito un intervento di ripristino durato 5 anni

42

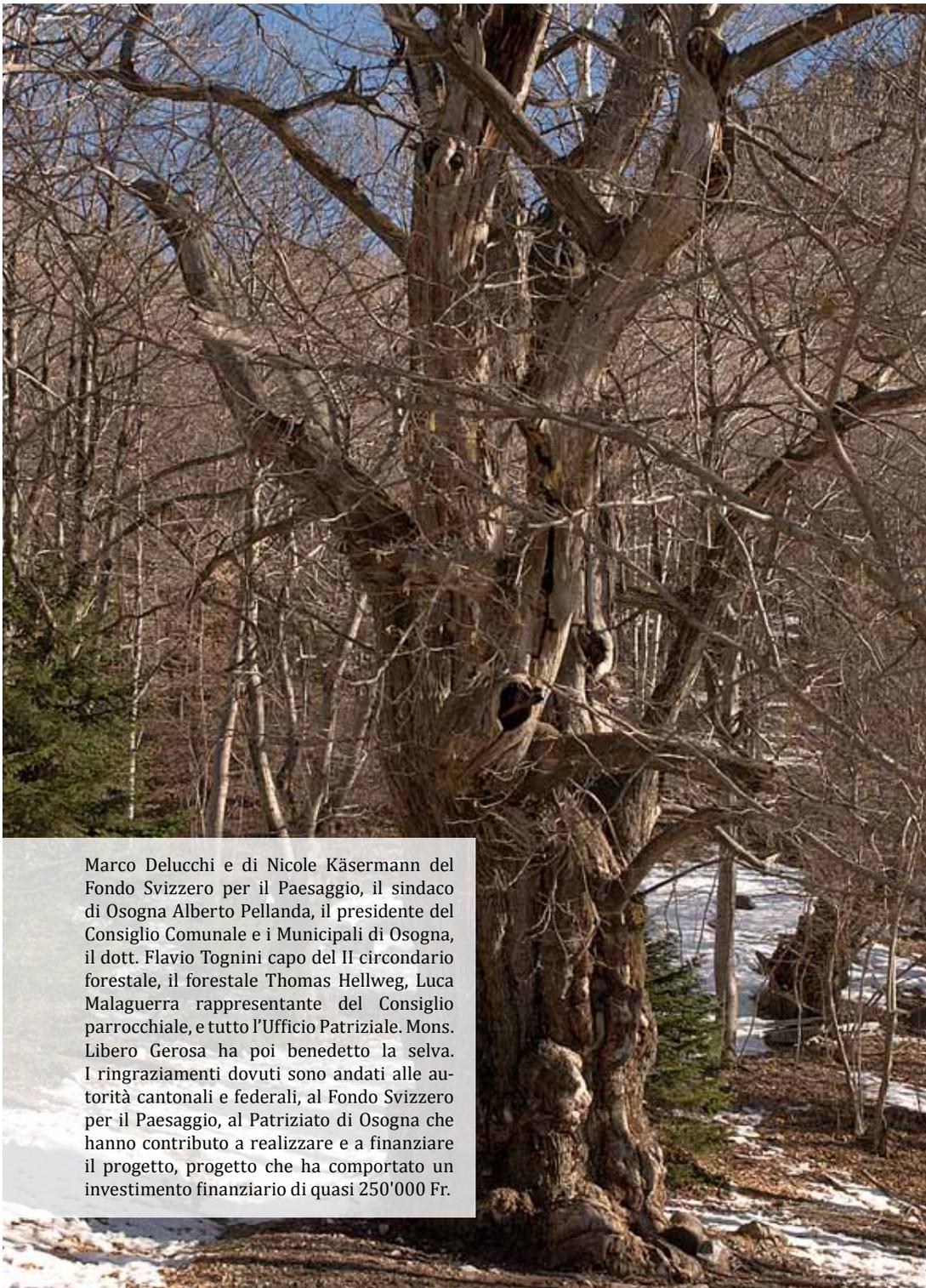
di Gustavo Filliger

Nella zona boschiva sopra Osogna è stato portato a termine il progetto di ripristino della selva castanile sul Monte di Pönt a 753 m s/m. Al progetto hanno partecipato il Patriziato e il Comune di Osogna, la Sezione Forestale del dipartimento del Territorio del Cantone Ticino e il Fondo Svizzero per il Paesaggio. Da parte sua, l'Assemblea patriziale di Osogna aveva approvato il credito necessario 5 anni fa e da allora i lavori sono continuati fino all'inaugurazione, avvenuta il 25 maggio. La selva oggetto dell'intervento si estende su una superficie di 4,5 ettari. Nel corso dei lavori di ripristino, durati 5 anni, essa ha radicalmente cambiato volto: il Monte è stato rivitalizzato dal punto di vista paesaggistico e forestale. Precedentemente sul sedime era stato svolto un lavoro di inventario dei castagni monumentali. Questi castagni pluricentenari hanno un tronco molto imponente, con circonferenze di oltre 7 metri. Il lavoro di bonifica del bosco era iniziato con la pulizia da alberi concorrenti e con la pulizia del sottobosco degradato. Sono così stati valorizzati i castagni monumentali inventariati che possono ora crescere più belli e vitali. La selezione non ha però estirpato quelle specie di piante che con il castagno convivono: sono così stati mantenuti noci, querce, ciliegi, cespugli di nocciolo e biancospino. Durante i lavori di pulizia, gli alberi estranei estirpati sono stati trasportati interi al piano con l'elicottero, dove si è proceduto, sul piazz-

zale Mondacce, a recuperare il legname sotto forma di truciolato che è poi stato venduto. Le piante da preservare sono state potate e a quelle giovani è stata applicata una protezione a difesa dalla selvaggina che popola la zona. Importante è stato anche l'intervento sul sottobosco, che è stato recuperato e valorizzato con l'estirpazione delle felci e dei rovi, con l'eliminazione della ramaglia e con la semina di fondi erbosi. Tutti i sentieri che solcano la bella zona boschiva sono stati ripristinati, ripuliti e riparati. Il sentiero principale, ben segnalato, parte dalla strada forestale che dal nucleo di Osogna raggiunge la selva castanile. Per tutti i lavori di sistemazione dove le proprietà patriziali si affiancano a quelle private, sono stati presi accordi con i proprietari di terreni, cascine e piante secolari. Gli stessi proprietari hanno poi collaborato attivamente alla realizzazione del progetto.

La giornata di inaugurazione è stata, oltre che un'occasione di festa per la presentazione ufficiale, anche la conclusione dei lavori di ripristino del bosco. Già dalle prime ore del mattino una cinquantina di volontari erano al lavoro sul Monte per procedere agli ultimi lavori di rifinitura. Ben organizzati a gruppi, i volontari hanno sfalcato la selva, spollonato i castagni tagliati, estirpato felci e rovi; si sono poi dedicati all'allestimento del pranzo in comune. Alla parte ufficiale hanno presenziato l'ing. Roland David, caposezione forestale, l'ing.





Marco Delucchi e di Nicole Käsermann del Fondo Svizzero per il Paesaggio, il sindaco di Osogna Alberto Pellanda, il presidente del Consiglio Comunale e i Municipali di Osogna, il dott. Flavio Tognini capo del II circondario forestale, il forestale Thomas Hellweg, Luca Malaguerra rappresentante del Consiglio parrocchiale, e tutto l'Ufficio Patriziale. Mons. Libero Gerosa ha poi benedetto la selva. I ringraziamenti dovuti sono andati alle autorità cantonali e federali, al Fondo Svizzero per il Paesaggio, al Patriziato di Osogna che hanno contribuito a realizzare e a finanziare il progetto, progetto che ha comportato un investimento finanziario di quasi 250'000 Fr.

Scareglia, un Patriziato attivo con molte realizzazioni a favore del comprensorio

Storia e amministrazione

La presenza di fuochi attivi nella regione dell'attuale comprensorio di Scareglia viene documentata sin dal XV secolo, ma, solamente a partire da inizio 1800, esso diventa un vero e proprio comune politico. Proprio in questo contesto, nasceva il patriziato di Scareglia, il quale si occupava prevalentemente della gestione del territorio e dei boschi. Attualmente il patriziato possiede lo stabile dell'ex scuola di Scareglia ed un territorio che si estende per circa 755.000 metri quadrati. Nel comprensorio sono ancora presenti numerose famiglie patrizie: Borrini (Valente), Boscacci (Nona, Cozaiò), Campana (Pugnaton, Beduin, Gugiarò), Frapolli (Martina Gropa, Basleta, Mangialengua), Gianini (Cechignon, Lesignò), Petralli (Agheta,

Domengia), Rossini (Bacioch, Brotolin, Cazan). Hanno inoltre acquisito lo stato patrizio per concessione le famiglie Lucca, De Carli, Ceresa e Zanetti, e, per matrimonio le famiglie Galeazzi (Petralli), Krüsi (Petralli), Belleni (Petralli), Baldelli (Petralli), Sulmoni (Frapolli) e Denis (Frapolli). L'attuale amministrazione è composta da: Angelo Petralli (presidente), Andrea Frapolli (vice presidente), Mattia Frapolli (membro), Marco Boscacci (supplente ufficio patriziale) Renata Frapolli (supplente ufficio patriziale) e Giambattista Frapolli (segretario), Renzo Petralli, Edo Frapolli, Tiziano Zanetti (membri della commissione della gestione), Erico Petralli, Renato Lucca (supplenti della CdG).



Il lavatoio

Obiettivi e realizzazioni

I principali obiettivi attualmente assunti dal patriziato, in particolare in seguito alle fusioni e dunque al fine di occuparsi dei problemi locali, nonché suoi scopi principali sono: gestire, conservare e migliorare i beni agricoli; assicurare il buon governo e l'efficienza dei beni pubblici e sociali; valorizzare i beni culturali e le tradizioni locali, infine promuovere tutte le iniziative che possono dare un impulso concreto alla qualità della vita del comprensorio. Il patriziato ha ad oggi realizzato molti progetti importanti per il comprensorio, in particolare la realizzazione di una strada in terra battuta che collega il paese al futuro ostello, ovvero il primo passo verso la concretizzazione di uno

dei progetti più voluti dal patriziato. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione ed al lavoro del comune di Valcolla, la Turnverein di Egg (ZH), la cooperativa Patenschaft Svizzera, il Fondo di aiuto ai patriziati ed il Gruppo svizzero per le regioni di montagna. Altre importanti opere sono state portate a termine: le fontane e le due oasi ricreative in "zona barchi" grazie al sostegno della Patenschaft Berggemeinden di Zurigo, del Municipio di Valcolla, della sezione dell'Agricoltura di Bellinzona e del Fondo di aiuto patriziale. Il sentiero della "spessa" che porta alla zona "ai barchi" realizzato dal Consorzio Valle del Cassarate e golfo di Lugano. La rete segnaletica per i sentieri presenti nel comprensorio grazie all'intervento dell'Ente turistico di

Lugano. Il ripristino degli antichi canali costruiti con ingenti sforzi negli anni '30 nella "zona barchi", i quali, oltre alla valenza storica, evitano i fenomeni di erosione del terreno. Questo importante recupero è stato portato a termine grazie al lavoro di numerosi gruppi di giovani volontari coordinati dal Gruppo Svizzero per le regioni di montagna (SAB), dall'azienda forestale regione valli di Lugano e dal sostegno finanziario di Pro Patria. È stato realizzato un parco giochi a Maglio di Colla in zona "Malpensata", promosso dal Patriziato di Scareglia e dall'Associazione genitori Valcolla. Questa importante opera è stata resa possibile grazie a enti, associazioni e privati cittadini di tutta la regione. Il patriziato si occupa anche di valorizzare il patrimonio culturale presente nel nucleo del villaggio, come ad esempio la ristrutturazione delle due fontane presenti in paese, reso possibile grazie ai gruppi coordinati dal SAB. Sono stati inoltre proposti numerosi progetti per il futuro con relativi studi di fattibilità, tra i quali risulta essere colonna portante la trasformazione della nuova casa patriziale in ostello. A questo proposito è stato recentemente realizzato un "progetto di faro" sul quale l'amministrazione concentrerà le proprie attenzioni a medio lungo termine. Parallelamente a ciò è in previsione di migliorare la strada che collega il paese alla casa patriziale. Sempre legato alla trasformazione della casa patriziale sono in corso delle trattative per il recupero dei rustici in zona "barchi"; l'idea è quella di poter creare un'ambiente ricreativo per le famiglie del luogo e gli ospiti dell'ostello, rendendo sempre più attrattiva la regione. Per realizzare ciò sarà necessario affiancare a questo progetto una pista d'accesso che renda più agibile la zona dei rustici. Un'altra importante attrazione per la nostra regione è sicuramente la rete escursionistica, il patriziato ha dunque in previsione di inserirvi un comodo sentiero che da Scareglia raggiunge Piandanazzo attraversando tutto il pascolo, in particolare permettendo di usufruire delle aree ricreative già create in precedenza.



Il patriziato ha a cuore il patrimonio naturalistico del comprensorio e, proprio per questo motivo, si sta mobilitando per il ripristino di una selva castanile in collaborazione con diversi enti ed associazioni. Inoltre, su iniziativa del Consorzio Valle del Cassarate e golfo di Lugano, parteciperà ad un risanamento generale delle vecchie piantagioni. Inoltre, grazie alla proposta del patriziato di Sonvico, parteciperemo ad un progetto nato per EXPO 2015; la creazione di un "green village", ovvero una nuova concezione turistica particolarmente improntata al lato ecologico,

con l'obiettivo di promuovere in maniera innovativa la regione della valle del Cassarate. Per quanto riguarda la promozione, è stato realizzato un sito internet consultabile alla pagina www.scareglia.ch, nel quale sono visibili, oltre a numerose informazioni di carattere storico e culturale, tutti i progetti e le iniziative promosse dal patriziato nel passato, presente e futuro di questa piccola ma dinamica realtà. Prossimamente verrà pure pubblicata una pagina facebook dove trovare foto, anticipazioni e curiosità.

48



L'Amministrazione patriziale di Scareglia

Nuovo, spettacolare sentiero attorno al Lago Tremorgio

Situato a 1800 metri, il nuovo sentiero è largo, pianeggiante e adatto a tutti

È stato inaugurato all'inizio dell'estate, e sta riscuotendo un notevole successo, il nuovo incantevole sentiero attorno al Lago Tremorgio a quota 1825 m.s.m., situato in territorio di Prato Leventina. Il sentiero è stato promosso e realizzato dalla Fondazione Carlo e Antonella Danzi - Bignasca di Prato Leventina, una fondazione nata nel 2004 e che ha al suo attivo numerose realizzazioni a favore del Comune di Prato e dell'Alta Leventina. I lavori sono iniziati nell'autunno 2012 e sono proseguiti, dopo la pausa invernale, fino all'inaugurazione. L'opera è stata realizzata dalla ditta individuale di Ugo Meto Sartore di Mairengo che, lavorando con abilità, passione ed entusiasmo, è il vero artefice di questa

realizzazione. La creazione del passaggio fra le rocce è invece stata resa possibile dall'impresa costruzioni Pervanher di Airolo. Il Tremorgio è un lago alpino dalla caratteristica forma rotonda, che offre magnifici giochi di luce e nel quale si rispecchiano le cime delle montagne circostanti, contribuendo a creare un ambiente misterioso ed uno spettacolo naturale molto suggestivo. Un intervento paesaggisticamente felice e pienamente riuscito che permetterà a molti escursionisti di godere di un paesaggio incantevole, camminando in alta quota ma in tutta facilità. Per raggiungere la zona, si parte da Rodi Fiesso, in Leventina, a quota 900 m.s.m. Da qui una funivia, di proprietà dell'AET

49



Foto Ti-Press/Gabriele Putzu
Il ponte che permette il giro completo del lago

che viaggia di continuo, in soli 4 minuti porta gli escursionisti ai 1'840 metri della stazione d'arrivo del Tremorgio. Il nuovo sentiero inaugurato è lungo 2,8 km, pianeggiante, largo, sicuro e adatto a tutte le persone, anziani e bambini compresi, che possono percorrerlo in circa 40 minuti. Esso permette ora di fare il giro completo del lago del Tremorgio.

Escursioni

Lungo il sentiero si incontra l'Alpe Tremorgio che quest'anno è tornata ad essere caricata con capre e alcune vacche. Sul tracciato sono state collocate 3 belle panchine eseguite dall'Azienda Forestale di Quinto e sulle quali è possibile riposarsi e godere di una vista impareggiabile. Un ponte in legno, prodotto sempre da Meto Sartore, è stato collocato sul riale che scende dal Campolungo. Dalla zona del Tremorgio partono numerose altre escursioni, di cui ne citiamo alcune: Tremorgio, passo del Campolungo, Fusio; Capanna Campo Tencia passando dalla capanna Leit; Verso Boscobello, sopra Dalpe, attraverso il passo Venitt passando da Cadonigo; Verso Airole seguendo il Sentiero Alto del Tremorgio fino a Pesciüm ad una quota di circa 1'700 m.s.m. Nel territorio del Patriziato di Prato Leventina si possono poi incontrare gli alpi di Cadonigo, Casorei e Campolungo, dove viene prodotto un eccellente formaggio. Oltre alle numerose escursioni, la zona del lago Tremorgio, un laghetto dall'acqua color smeraldo, incastonato in un anfiteatro roccioso modellato dai grandi ghiacciai del quaternario, offre altre possibilità di attività nella natura: l'ascensioni su alcune vette fra cui le guglie cristalline del Piz Prevat, la pesca attorno al lago, l'osservazione della ricca flora e di numerose specie animali, l'incontro con una ricchezza di minerali quasi unica.



Foto Ti-Press/Gabriele Putzu
Una veduta sul lago Tremorgio



Tradizioni, storie e leggende che creano emozioni

Piotta raccontata in un libro

Il Patriziato di Piotta - Boggese Alpe Ravina ha recentemente edito un'opera libraria di 272 pagine, che narra di questa realtà territoriale del nostro Cantone ai piedi del San Gottardo e sviluppatasi ancor prima dell'apertura della "Via delle Genti". Il libro è stato curato da Livio Gobbi (presidente del Patriziato e coordinatore dell'opera), dal compianto Lino Piccoli (per anni membro dell'amministrazione patriziale) e da Angelo Valsechi (amante di queste terre e curatore delle parti più naturalistiche); alla presentazione tenutasi a Piotta, Mario Frasa del centro di dialettologia del Cantone Ticino ha esposto i contenuti dell'opera, racchiusi in quattro macro-capitoli: Scruengo, Giof, Ravina e Piotta. Quattro capitoli dedicati alle massime località del comprensorio, nei quali si affrontano vari temi che - come scrive nel suo saluto il Consigliere di Stato e membro dell'amministrazione patriziale Norman Gobbi - hanno contraddistinto questo microcosmo del nostro Cantone: con il nucleo iniziale degli insediamenti umani di Scruengo, si narra della vita d'un tempo, degli usi e dei costumi; con il monte e maggengo di Giof si racconta della natura e della geografia di questo territorio; con l'alpe di Ravina si espongono i temi dell'economia alpestre e della vitale funzione dell'estivazione del bestiame; con il villaggio di Piotta, si giunge allo sviluppo di questo territorio legato fortemente all'asse del San Gottardo, con il commercio e l'industria. Una storia unica, spesso non conosciuta o dimenticata, che merita di essere tramanda-

ta e resa viva. Dalla leggenda del castello di Scruengo, alla prima birreria, dalle rascane e l'economia minuta, agli oltre venti commerci di Piotta a fine Ottocento, per poi passare alla ferrovia del Gottardo, all'industrializzazione e l'autostrada, e il declino economico. Insomma, un'occasione da cogliere subito per chi ama la vita e la storia minuta del nostro territorio. Si ricorda che il libro è ottenibile al costo di CHF 30.00 presso la cancelleria comunale (prezzo speciale con Quinto card), la macelleria Piccoli a Piotta, negozio Crai di Ambri, Leventina Turismo ad Airolo, Dazio Grande a Rodi, Museo di Leventina di Giornico.

Soddisfazione e ringraziamenti

L'opera è stata ovviamente salutata con gioia, oltre che dai numerosi pescatori che abitualmente frequentano la zona della conca del lago Tremorgio, anche da Stelio Colombo, per anni popolare Re del Rabadan e da 7 anni responsabile della Capanna Ristorante Tremorgio, collocata su un promontorio in posizione dominante sul lago, e che si trova a soli 50 metri dalla stazione di arrivo della funivia. Il ristorante è aperto da inizio giugno a inizio ottobre dalle 07.00 alle 22.00 e dispone di buone e confortevoli possibilità di pernottamento oltre ad una bella ed ampia terrazza. Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco di Prato Leventina Eros Hürlimann, dal Presidente del Patriziato ge-

nerale di Prato Ino Gendotti, dal Presidente della Comunità del Tremorgio Marzio Eusebio e dal presidente di Leventina Turismo Mattia Manzocchi. La Fondazione promotrice ringrazia il comune di Prato Leventina, il Patriziato generale di Prato e l'AET Azienda Elettrica Ticinese per aver autorizzato ed appoggiato la realizzazione del nuovo sentiero.

Foto Ti-Press/Grabriele Putzu

Da sinistra, Antonella e Carlo Danzi promotori del progetto, Ino Gendotti Presidente del Patriziato di Prato Leventina, Meto Sartore realizzatore del sentiero e Mattia Manzocchi di Leventina Turismo.



Mantenere vivo il valore delle tradizioni ticinesi anche attraverso la musica

Marco Zappa continua il suo lavoro di ricerca sulle Storie di un passato prossimo che si riaffermano nella loro concreta e diretta attualità

54

Marco Zappa, musicista e compositore ticinese, si identifica spesso nella cultura e nella storia della "sua" gente e svolge lavori di ricerca sulle tradizioni popolari che hanno segnato la storia degli abitanti del cantone Ticino. Le sue ricerche sfociano poi in pubblicazioni e in spettacoli che lo hanno portato a farsi conoscere e a far conoscere la nostra storia in tutta la Svizzera e all'estero. Le musiche e i concerti di Marco Zappa non sono soltanto delle belle raccolte di canzoni, sono anche racconti di tradizioni popolari, di storie e di situazioni che dal passato riaffiorano ai giorni nostri, talvolta con ironia, ma sempre con un rigoroso intento di indagine e di testimonianza. La sua grande passione per

la musica degli anni 60 si è via via evoluta, e da parecchi anni il cantautore ticinese abbraccia nella sua ricerca musicale una vasta gamma di interessi che lo portano in particolare a occuparsi delle tradizioni popolari del cantone Ticino.

Con il suo ultimo lavoro, «PolentaEPéss», Zappa prosegue nella sua ricerca etno-musicale, iniziata nel 2011, con la pubblicazione del primo CD «AlTempaAlPassa». Anche qui confluiscono racconti e testimonianze di personaggi della vita quotidiana che si esprimono e si raccontano nei loro vari dialetti ed in lingua. In questi mesi Marco Zappa e i suoi musicisti stanno proponendo il nuovo CD in concerto nella Svizzera italiana e Oltralpe.



Ascona: buon successo della Regata velica

Con il sostegno del Patriziato si è gareggiato sulle acque del Verbano lo scorso 8 e 9 settembre

55

Per la quinta edizione della regata si è intensificata la propaganda in modo mirato, inviando oltre 300 prospetti nella speranza di arrivare ad una cinquantina d'iscrizioni. L'obiettivo non è stato pienamente raggiunto anche a causa delle cattive condizioni del tempo, che ha condizionato fortemente la partecipazione e parecchi iscritti si sono ritirati all'ultimo momento. Per il prossimo anno gli organizzatori potrebbero rivedere lo svolgimento della regata, rendendola più attraente con una nuova formula. Per le gare vi è stata, come sempre, l'importante, indispensabile collaborazione dello Yacht Club Ascona, con il suo nuovo presidente Fabian Bazzana e il vice Roberto Wildi che hanno messo a disposizione la loro esperienza e competenza.

Classifiche

Classifica Challenge

1. Pedrazzini Benedetto
2. Perucchi Donato
3. Antenna Roberto

Classifica Regata

1. Pedrazzini Benedetto
2. Perucchi Donato
3. Antenna Roberto

Classifica Crociera

1. Frank Bruno
2. Camozzi Andrea
3. Wildi Roberto



Arogno: il Patriziato accoglie i "Calzolari di Berna"

56

Venerdì 30 agosto 2013 una ventina di rappresentanti della Corporazione dei Calzolari di Berna (la meno numerosa delle 13 che formano l'importante Patriziato di Berna) sono giunti in visita ad Arogno accolti dal Vicepresidente del Patriziato Mario Delucchi, accompagnato dal Segretario Guido Casellini e dal Membro dell'Ufficio Patriziale Alan Busi. Il gruppo, dopo una breve introduzione, ha effettuato un giro all'interno del nucleo passando dal teatro sociale, da piazza Valécc per poi proseguire verso la Fróo, e terminare con la visita della chiesa di Santo Stefano. Il pomeriggio si è concluso nella proprietà della famiglia Alberto Bianchi dove si è tenuta una

degustazione di loro vini biologici (ottimo il Marà: rosé con bollicine !) nonché di varie qualità di miele. A far da cicerone il giovane Gabriele, figlio maggiore, formatosi alla scuola federale di Changins. La giornata si è conclusa presso il ristorante La Pignatta, con un'ottima cenetta! Per un piccolo Patriziato come quello di Arogno, si è trattato di un evento molto importante che fa seguito alla partecipazione di alcuni suoi rappresentanti, a fine 2011, alla cena annuale della citata Corporazione. Il legame tra i due enti pubblici è da iscriversi ai buoni uffici di Federico Flückiger, da anni domiciliato ad Arogno, membro di Comitato dell'ente bernese.

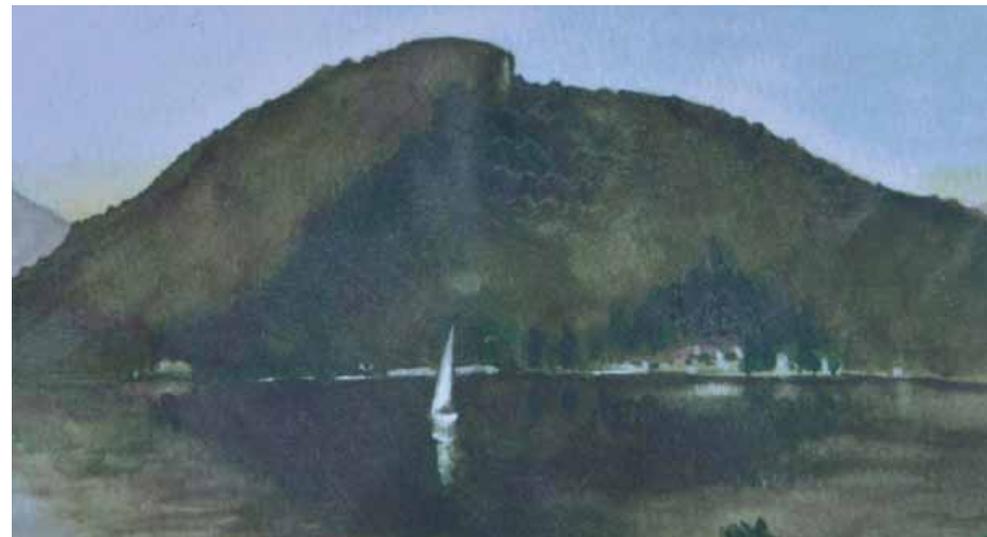


Casiano, cena dei Patrizi

57

Domenica 28 luglio, festa di S.Cristoforo, patrono di Casiano, si è tenuto il pranzo dei Patrizi di Casiano, nella bella piazza lago. Dopo i saluti del presidente Ermanno Laghi, ed i ringraziamenti alla segretaria per l'ottima organizzazione, è seguito il pranzo con la presenza di oltre cento patrizi.

Nella foto:
la riproduzione di un acquarello raffigurante il golfo di Casiano ed il monte Sassalto, realizzato da Piero Bettelini, patrizio di Casiano.



Il Patriziato di Castel San Pietro inaugura la Capanna Caviano

“Cavian promontorio con nota cascina sulla montagna a ca. 1000 m. di altitudine“ (Ottavio Lurati)

58

Sabato 24 agosto 2013 è stata inaugurata la capanna-rifugio di Caviano, da dove si gode un ampio panorama sul Mendrisiotto, la pianura Padana e le Alpi. Il temporale abbattutosi durante la notte precedente ha riportato un mattino pieno di sole e un'aria limpida che ha portato numerosi patrizi e molti simpatizzanti alla grande festa. Il presidente del Patriziato Silvano Parravicini, salutando i presenti, ha lodato i numerosi volontari che da tempo hanno collaborato per riattare lo stabile: senza di loro il progetto non si sarebbe potuto portare a termine. Erano presenti alla cerimonia una delegazione del Municipio, Paolo Prada patrizio di Castello in rappresentanza dell'Alleanza Patriziale, il Consigliere di Stato Norman Gobbi. Gobbi ha manifestato il suo compiacimento per la nuova struttura e non ha mancato di far presente le difficoltà che al giorno d'oggi possono nascere per mantenere il patrimonio lascia-

to dai nostri avi. La capanna-rifugio è stata benedetta dal parroco Don Claudio Premoli. Un ricco aperitivo a base di salumi nostrani e formaggi ha preparato i convenuti alla maccheronata offerta e ai dolci preparati dalle nostre brave massaie. Il tutto innaffiato di vino pregiato dei vigneti dei nostri patrizi. Durante il pomeriggio la nuova struttura è stata visitata dai presenti. Essa comprende: una cucina attrezzata, la mensa luminosa, una camera con 18 posti letto a castello, doccia, servizi igienici e un ripostiglio per zaini e scarponi. Escursionisti, famiglie con bambini, e perché no, qualche persona un po' in là con gli anni hanno la possibilità di trascorrere qualche giorno a due passi dal paese. Lasciando il Cavian con nostalgia, consapevoli di poter partecipare al prossimo appuntamento in quel di Gorla nel vigneto del Patriziato, ringraziamo di cuore tutti coloro che ci hanno regalato una splendida giornata.



I Patrizi Chiassesi riuniti in Assemblea

di Marzio Bernasconi

L'Assemblea Generale Ordinaria dell'Associazione Patrizi di Chiasso si è tenuta alla presenza di un buon numero di patrizi e ha preceduto il pranzo annuale. In rappresentanza del Municipio chiassese era presente il municipale Bruno Arrigoni. Il giorno precedente, sabato 19 gennaio 2013, è stata celebrata la Santa Messa in suffragio dei defunti, con la benedizione e la distribuzione del pane. Il presidente segnala le nascite di patrizi avvenute durante l'anno: Arturo Chiesa Danè (28.3.2012), Viola Bernasconi (22.8.2012) e Audrey Sofia Egloff (6.9.2012). Come da tradizione, Sergio Bernasconi ha proposto nel suo rapporto presidenziale, un lucido sguardo sull'anno trascorso, riepilogando l'attività svolta dal consiglio direttivo e riflettendo su diverse tematiche riguardanti Chiasso. Il lavoro del comitato si è focalizzato sull'opera di aggiornamento del catalogo delle famiglie patrizie, quello della valorizzazione della collezione di cartoline della vecchia Chiasso appartenente a Marzio Canova e messo su supporto elettronico, e l'ultimazione dei lavori alla selva castanile del Penz completata con la posa dei pannelli esplicativi. Chiuso il "caso" Madonnina del Penz con gli eredi Chiesa proprietari del fondo che hanno vinto la vertenza giudiziaria sulla Parrocchia; c'è comunque rammarico per non aver trovato una soluzione di intesa tra le parti. Alla trattanda "nomine sta-

tutarie" sono stati scelti i nuovi revisori: Riccardo Canova, Giorgio Chiesa, Fabio Bernasconi. Per quanto riguarda il Consiglio Direttivo si è preso atto della rinuncia a ricandidarsi di: Costantino Chiesa, che per molti anni ha svolto l'incarico di cassiere e di Roberto Chiesa, segretario. Il nuovo consiglio direttivo è ora composto da: Sergio Bernasconi (presidente), Franca Canova (cassiere), Elvezio Chiesa, Rolando Agustoni, Marzio Bernasconi, Marzio Canova, Consuelo Chiesa, Michela Chiesa-Pagani, Floriana Pedroni-Castelletti, Sonia Regazzoni-Colombo, Nicola Castelletti-Pedroni, Sirio Balerna-Bernasconi, Daniela Pedroni. La tassa sociale rimane invariata a 50 franchi. Alle eventuali, Bruno Arrigoni ha risposto alle sollecitazioni del presidente Sergio Bernasconi con il punto di vista personale e quello del municipio di Chiasso su alcuni temi.

59



Una adunata da incorniciare per oltre cento patrizi di Daro

A Cama con il trenino mesolcinese

60

di Frediano Zanetti

L'annuale tradizionale raduno è stato proposto domenica 2 giugno con il favore di una bella giornata. Già nei momenti dell'appello diretti dal segretario Ian Rossi-Pedruzzi si è potuto prendere atto di una organizzazione assolutamente perfetta, curata in tutti i dettagli. Alla stazione di partenza di Castione erano convenuti oltre cento patrizi con tantissimi giovani e giovanissimi e fatti segno di particolare simpatia anche i decani del Patriziato ossia la signora Teresa Laffranchi e il signor Ovidio Ponzio entrambi ultra novantenni. Il personale dell'esercizio Ferrovia Mesolcinese - presente addirittura con il medico di bordo - ha poi assicurato un servizio da sei e lode meritandosi lusinghieri apprezza-

menti generali. A sorpresa c'è stata una sosta tecnica presso la stazione di San Vittore dove l'ufficio patriziale in corpore ha predisposto un ricchissimo aperitivo preparato dallo specialista signor Griggi. Attorno al tavolone, fra i tintinnii dei calici e le mani protese sulle leccornie si sono apprezzate le simpaticissime produzioni del "Duo Pernice" composto dai maestri di musica popolare Willy Grossi e Lelo Vescovi. Ed è stato proprio in questo momento che si è tenuta la dovuta parte ufficiale: dapprima il presidente del Patriziato Felice Zanetti che si è detto entusiasta della giornata con una adesione che ha superato tutte le previsioni. Apprezzato l'intervento di Giorgio Soldini, municipale di Bellinzona e molto vicino al nostro ente patriziale. La mamma di Giorgio appartiene al casato dei



Pedrazzoli e il novello cittadino darese ha regolarmente presenziato assieme alle massime istanze alle giornate di pulizia di sentieri e pascoli. Si vedrà di approfondire il tema secondo usanze. Il terzo e ultimo intervento è stato quello di Tiziano Zanetti che appena 24 ore prima era stato rieletto in quel di Olivone presidente dell'Alleanza Patriziale Ticinese. In seguito tutti sulle carrozze alla volta di Cama, quindi in simpatica processione sempre accompagnati dai musicanti alla volta del Ristorante Veranda dove è stato servito un pranzo squisito ed apprezzato in forma generale: complimenti alla famiglia Prandi! Ambiente ultra festoso e a qualcuno è venuto in mente di conoscere quali erano i casati

maggiormente rappresentati ed anche qui il segretario Ian ha immediatamente fornito i dati ufficiali. Maglia d'oro per gli Zanetti presenti in 18 seguiti dai Delcò con 11, poi i Pedrazzoli e Tonini con 9 e altri dieci casati con comunque una adesione marcata. Il patriziato di Bellinzona si è fatto rappresentare dal suo segretario Carlo Chicherio. Alla gita ha preso parte anche il noto fotografo Remy Steinegger che ha redatto un servizio speciale per il giornale di Zurigo Blick. Insomma un nuovo grande raduno, riuscito al cento per cento ed in tutti il rinnovato desiderio di ritrovarsi fra un anno per una nuova adunata all'insegna dei valori patriziali.

61



Il Patriziato di Daro ricorda il giudice Oscar Pelli

62

di Frediano Zanetti

Lo scorso trenta luglio è scomparso a 91 anni il già giudice di pace di Bellinzona prof. Oscar Pelli. Una attività – quella di giudice – che Oscar ha interpretato con grande acume e professionalità per oltre trenta anni. Abitava a Pedemonte, quartiere che fino al 1906 apparteneva al vecchio comune di Daro. Brevemente qui aggiungiamo che Oscar è stato professore di sport, docente di ginnastica e di nuoto, allenatore di calcio, preparatore atletico, poi ispettore dello Stadio Comunale. Così nella funzione di giudice ha più volte presieduto gli insediamenti delle Amministrazioni Patriziali di Bellin-

zona, Carasso, Daro e Ravecchia e anche quelle di Arbedo-Castione e Lumino che completavano il suo raggio d'azione. Nel nostro piccolo archivio abbiamo trovato una immagine riguardante la cerimonia del giuramento/promessa solenne di una Amministrazione, precisamente quella del periodo 1985-1989 e in piedi da sinistra riconosciamo Frediano Zanetti (segretario), Angelo Ferrari (membro), Sergio Ponzio (supplente), Fabio Delcò (membro), Roberto Pedrazzoli (supplente); seduti Oscar Pelli (giudice di pace), Marco Zanetti (membro), Osvaldo Barenco (presidente) e Alessio Delcò (vice presidente).



La Fondazione del Patriziato di Preonzo consegna i premi ai giovani

63

Sabato 15 giugno 2013, presso la casa comunale-patriziale di Preonzo, si è svolta la cerimonia di consegna dei premi per conseguimento dei titoli di studio per l'anno 2012 a beneficio dei giovani patrizi e giovani domiciliati a Preonzo. Al cospetto di familiari e simpatizzanti, le premiate – in questa occasione tutte ragazze – Priscilla Bionda (attestato federale di disegnatrice edile), Chiara Dubey (attestato di maturità liceale di Bellinzona), Monia Gioia (attestato federale di parrucchiera) e Gloria Ziboni (operatrice sociosanitaria) sono state

festeggiate con la consegna di un premio in denaro e del libro "Il Becaaria" dell'autore Giorgio Genetelli, patrizio di Preonzo. Hanno fatto gli onori di casa i membri del Consiglio della fondazione e dell'ufficio patriziale di Preonzo mentre il saluto dell'autorità comunale è stato portato dalla municipale Eveline Cerutti. La cerimonia si è poi conclusa in un clima di allegria e amicizia con un ottimo buffet offerto dalla Fondazione presso il Ristorante Yellow.



Patriziato di Robasacco, pulizia del bosco e festa

64

Sabato 20 luglio 2013, il patriziato di Robasacco ha organizzato la giornata della pulizia sentieri. Grazie alla splendida giornata ed alla presenza di una ventina di volontari, si sono potuti rendere agibili diversi sentieri del nostro prezioso territorio, sentieri percorsi da escursionisti locali e turisti. A conclusione dei lavori i volontari si sono recati presso la Cascina Pontiva dove sono stati accolti da un succulento pranzo e tanta allegria.

